

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.74**

14 APRILE 2017

I FATTI DI ANDRIA

TAPPA FONDAMENTALE

CONSIGLIO COMUNALE AD ANDRIA

LE GRANDI DIFFICOLTÀ

Le difficoltà sono derivate dai maggiori oneri di esproprio per la zona Pip, attuazione del Pru di San Valentino e i tagli del governo

Maggioranza compatta bilancio approvato

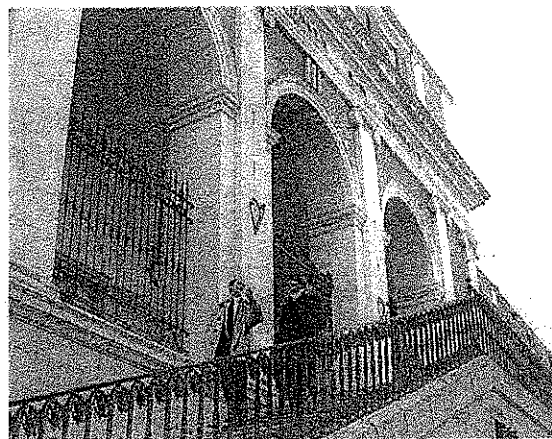
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il consiglio comunale è tornato a riunirsi per approvare il bilancio di previsione 2017-2019. Propedeutico allo stesso, l'approvazione del Dup, documento unico di programmazione: è stato approvato col voto favorevole della maggioranza e quello contrario delle opposizioni. Dopo l'assise, ha proceduto alla discussione del bilancio di previsione.

La minoranza, prima però, ha posto due questioni pregiudiziali alla trattazione del bilancio stesso: il movimento Cinque Stelle ha chiesto il rinvio della trattazione e approvazione del bilancio in attesa di conoscere l'evoluzione della transazione in corso tra comune di Andria (creditore) e Italgas (debitore), da cui deriverebbero delle economie indicate in bilancio che, però, al momento non risultano certe. Progetto Andria, lista Emiliano e PD, invece, hanno chiesto il rinvio della seduta per mancato rispetto del termine previsto da regolamento di contabilità, a loro dire violato incautamente, per la convocazione del consiglio per l'approvazione del bilancio. Questa pregiudiziale è stata anche il seguito di una nota/esposto che i gruppi di centro-sinistra (Lista Emiliano - Progetto Andria - PD e Sabino Fortunato per Andria)

avevano presentato nei giorni scorsi al Prefetto, chiedendo di intervenire su tale violazione. Ne è seguita una lettera di chiarimenti che il Prefetto ha inviato al Sindaco qualche ora prima della seduta di Consiglio, ed una conseguente diffida. Entrambe le pregiudiziali sono state respinte dalla maggioranza. La seduta, così, è entrata nel vivo del dibattito.

È stato il sindaco Nicola Giorgino, che mantiene la delega al bilancio ed alla programmazione finanziaria, a illustrare la situazione debitoria del comune di Andria negli anni 2010-2017 (gli anni dei suoi mandati), avvalendosi dell'ausilio di slide: ne è emersa una situazione fortemente critica. Ben 29 i milioni di euro di debiti pagati dall'amministrazione Giorgino in questi anni, riferibili a maggiori oneri di esproprio per la zona Pip, attuazione del Pru di San Valentino, utenze non pagate, lavori della Multiservice. A questa situazione così delicata, altro importante elemento negativo sono stati i pesanti tagli che il governo centrale ha imposto agli enti locali. Non si è fatta attendere la contestazione delle opposizioni che hanno puntato il dito su politiche economiche sbagliate poste in campo da questa amministrazione.



COMUNE La sede del consiglio comunale di Andria

A sostenere il provvedimento di bilancio di previsione vi è stata la relazione favorevole del dirigente del settore finanziario, Diego Mazzotta, ed il parere positivo del collegio dei revisori dei conti, al netto di raccomandazioni e osservazioni che non fanno stare molto tranquilli. Infatti, il consigliere Coratella (M5S) ha ricordato che i revisori dei conti che, per il previsionale 2017, non hanno assolutamente rilevato gli errori e le discrepanze che ci sono con una evidente discrasia tra il Piano dei Conti ed Bilancio di Previsione 2017, e che peraltro gli stessi re-

visori hanno, invece, «censurato la nota integrativa a supporto del bilancio ritenuta scarna ed asettica è priva di alcune informazioni previste dalla legge». La maggioranza compatta ha licenziato favorevolmente il bilancio 2017-2019; le opposizioni altrettanto compatte nel votare contro. Assente la presidente del consiglio, e qualche consigliere. Sullo sfondo vi è stata l'autocritica del consigliere di maggioranza Nino Marmo, che ha evidenziato come in questi anni si siano avviate tante opere pubbliche senza una oculata programmazione finanziaria, tanto da causare poi la chiusura dei cantieri e l'avvio di contenziosi.

ANDRIA PER CHI GOVERNA LA CITTÀ È CHIARA L'OPERAZIONE DI RISANAMENTO FINANZIARIO DELLE CASSE COMUNALI

«Le opposizioni abbaiano alla luna» Il commento del centrodestra dopo l'approvazione del provvedimento

● **ANDRIA.** «La coalizione di centrodestra alla guida della città ha approvato il bilancio previsionale. Questo è un dato di fatto, che prescinde dalle critiche, ormai stantie ed immotivate, delle opposizioni, con in prima fila i grillini, che durante la relazione del sindaco si sono allontanati dall'aula dimostrando tutta la loro incapacità di confronto sui temi più sensibili per il governo di Andria. Ma il pacchiano tentativo dei Cinque Stelle di ergersi a statisti e profondi conoscitori della macchina amministrativa si è trasformato nell'ennesimo atto di goffaggine politica agli occhi degli andriesi».

Questo il commento dei gruppi di centrodestra all'approvazione del bilancio, contenuto in una nota che così prosegue: «La minoranza ha cercato di far leva su una diffida del Prefetto con cui si chiedeva l'approvazione del bilancio di ascolto, omettendo però di precisare che tale

diffida non aveva alcuna natura sanzionatoria nei confronti del Comune e che la stessa risultava superata dalla volontà dell'amministrazione di approvare il bilancio in tempi rapidi, rispettando le legittime prerogative delle opposizioni di conoscere gli atti propedeutici al bilancio e le relazioni degli organismi di revisione. Le opposizioni dimenticano poi, o fingono di dimenticare, che l'attuale bilancio comunale risente dei pesanti tagli statali che hanno di fatto dimezzato la capacità di spesa del comune, con bilanci passati da circa 110 milioni agli attuali 70. Quanto poi ai debiti fuori bilancio è finalmente stata documentata - si legge nella nota - l'enorme eredità oggettivamente ricevuta, senza per questo voler lanciare accuse inutili alle precedenti amministrazioni. In questi ultimi anni di governo del centrodestra si è determinata un evidente ope-

razione di risanamento finanziario delle casse comunali, che ha saputo far fronte ai tagli dello stato ed ai debiti pregressi, senza dimenticare progetti ed investimenti. È peraltro naturale e fisiologico che per completare le opere delle precedenti amministrazioni e per l'avvio di numerosi cantieri, ci sia poi stata una sensibile esposizione di cassa».

E poi, in conclusione: «La crisi permanente del nostro paese ha svuotato di fatto le disponibilità e l'operatività delle civiche amministrazioni locali, perché con i soldi dei comuni sono stati pagati i bonus e le prebende con cui il premier Renzi ha sostenuto le sue misere performance elettorali! Ma gli italiani, i pugliesi e gli andriesi in buona fede queste cose le hanno comprese da un pezzo. Lasciamo a tutti gli altri, ai denigratori di professione, il compito di abbaiano... alla luna!».

[m.pas.]

CENTROSINISTRA AL CONTRATTACCO

«Il Bilancio? Si basa sui dubbi della transazione Italgas»

Le forti critiche di Bruno di Progetto Andria

● **ANDRIA.** «Riteniamo il bilancio di previsione tutt'altro che in equilibrio - ha dichiarato la consigliera di opposizione Giovanna Bruno di Progetto Andria - Il provvedimento è stato costruito su stime di voci di entrata molto dubbie, a partire dalla presunta transazione con Italgas di cui, però, non abbi-

avuto più notizia, meno che mai spiegazione alcuna in aula. Nei lavori di commissione preparatori al Consiglio ci era stato detto che entro l'11 aprile si sarebbe portata a termine questa transazione, sulla base della quale, in definitiva, è stato costruito tutto il bilancio di previsione. Se questa transazione dovesse saltare, salterebbe tutto il bilancio. Questa è la verità. Il sindaco si è lanciato in una illustrazione grafica di tutti i debiti fuori bilancio che ha dovuto pagare in questi sette anni di sua amministrazione, dimenticando, però, di riconoscere che il principio di continuità amministrativa comporta oneri e onori (tantissimi, basti solo pensare a tutte le opere inaugurate, derivanti dal passato, e a tutto il parco progetti che per stessa ammissione della maggioranza giaceva nei cassetti quando si è insediato). Ma, al di là di questo, vi è da dire che probabilmente tutti questi debiti fuori bilancio potevano portare a numeri inferiori - prosegue l'avvocato Bruno - se si fossero gestite diversamente le cause o le transazioni, se si fossero effettuati i pagamenti nei tempi dovuti piuttosto che procrastinarli così in avanti, arrecando danni su danni in termini economici. Il bilancio di previsione, che è un atto politico importante, perché disegna la prospettiva di una comunità, di politico ha davvero molto poco: solo un insieme di numeri messi forzatamente in riga per far risultare che tutto è a posto. Che dire poi delle colpe scaricate sul governo centrale che ha tagliato i viveri agli enti locali? Da anni abbiamo provato a mettere in guardia questa maggioranza, stimolandola ad avere

una gestione economica più oculata proprio perché era evidente la pesante crisi che ci stava e ci sta attraversando, mettendo a rischio le casse comunali. Non abbiamo avuto mai ascolto e oggi facciamo i conti con numeri secondo noi non calzanti e con casse sempre più vuote, raccogliendo continue lamentele da parte di tanti cittadini, convinti di pagare troppo a fronte dei pochi servizi ricevuti, come la raccolta differenziata. Insomma, anche se il bilancio è stato approvato a maggioranza, restano tanti dubbi sulla solidità delle casse comunali. Sono stati gli stessi revisori, pubblicamente, ad avvisarci che se entro il 31.7.2017 non si avvera almeno il 50% delle condizioni previste nel documento, prima la transazione con Italgas - conclude l'avvocato Giovanna Bruno consigliera di Progetto Andria - nei termini prospettati e l'abbassamento dei residui che risultano molto elevati, il bilancio del comune di Andria non sarà affatto da considerarsi in equilibrio, con tutte le conseguenze del caso». [m.pas.]



LA GRANDE POLEMICA
La città di Andria si è divisa intorno alla questione del bilancio comunale

ANDRIA I CARABINIERI LO «BECCANO» IN VIA VECCHIA SPINAZZOLA

Sorvegliato speciale sorpreso in auto a parlare al telefono

● **ANDRIA.** Il quotidiano controllo del territorio dei carabinieri della compagnia di Andria continua a portare positivi risultati nel comune federiciano. Questa volta è stato assicurato alla giustizia il 36enne Giuseppe Fratepietro per violazione degli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

La scorsa sera, infatti, nel corso di uno dei controlli eseguiti nei confronti di soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, è stato arrestato il 36enne sorvegliato speciale. con obbligo di soggiorno, sorpreso a bordo di un'autovettura in compagnia di altro uomo del luogo e già noto alle forze dell'ordine. I due conversavano tranquillamente al cellulare, violando così, in un colpo solo, due delle imposizioni della misura di prevenzione, ovvero quella relativa a "non frequentare altri pregiudicati" ed a "non utilizzare telefoni cellulari".

I carabinieri del locale Nucleo Operativo, nel transitare in via Vecchia Spinazzola, hanno incrociato un'autovettura sospetta con due persone a bordo, una delle quali era proprio Fratepietro, sul lato passeggero. Nel fare inversione di marcia, per procedere al loro controllo, il 36enne è balzato fuori dall'abitacolo, gettando il proprio cellulare e dandosi a gambe per le campagne circostanti. Le immediate ricerche effettuate nelle zone circostanti e presso la sua abitazione, hanno costretto Fratepietro a consegnarsi spontaneamente ai militari che lo hanno arrestato. Il telefonino è stato sequestrato, mentre l'uomo è stato sottoposto agli arresti domiciliari con l'accusa di violazione degli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale. [a.ios.]



CONTROLLI Carabinieri

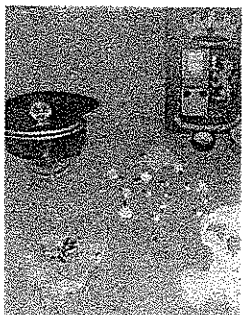
ANDRIA FINISCE IN CARCERE UN 33ENNE SORPRESO DALLA POLIZIA

Sorpreso a spacciare nonostante i domiciliari

● **ANDRIA.** Ieri, ad Andria, la Polizia di Stato ha tratto in arresto il 33enne Roberto Monterisi con precedenti di polizia, già sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, responsabile di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Nell'ambito di un'attività finalizzata al contrasto della commercializzazione delle sostanze stupefacenti, i poliziotti del locale commissariato hanno notato un notevole andirivieni di persone estranee al nucleo familiare dell'odierno arrestato. E già questa era una notizia di reato, visto che l'arrestato non avrebbe potuto vedere estranei durante la detenzione ai domiciliari.

Dopo un'attenta attività di apostamento, gli investigatori hanno effettuato un controllo all'interno della sua abitazione che, apparentemente sembrava "pulita". A destare sospetto, però, alcuni residui di polvere bianca, di nastri isolanti e di buster di plastica. Sul terrazzino vicino, gli agenti hanno ritrovato la sostanza stupefacente, che evidentemente il 33enne aveva cercato di nascondere poco prima dell'intervento della polizia. Trovati e sequestrati 12,4 grammi di cocaina, suddivisa in 38 dosi, 0,50 grammi di hashish, oltre al materiale utilizzato per il confezionamento della sostanza. Al termine degli accertamenti di rito, l'arrestato è stato trasferito nel carcere di Trani a disposizione dell'autorità giudiziaria procedente.



DROGA Sequestrata

[a.ios.]

POLIAMBULATORIO AD ANDRIA UNA SEDE CONTRO I PIÙ DEBOLI

di GIUSEPPE DELEONARDIS
CGIL BARLETTA, ANDRIA, TRANI

Preoccupa la notizia dello spostamento del poliambulatorio e del Cup della Asl Bat dalle attuali sedi situate in zone centrali di Andria a un capannone in via Barletta. È un'ipotesi che penalizzerà le fasce più deboli ed a rischio della popolazione.

Esiste la necessità di conoscere formalmente l'eventuale pianificazione delle attività sul territorio e per questo si evidenzia che la circostanza, sarà portata all'atten-

zione del Direttore Generale dell'Asl Bat, Ottavio Narracci nel prossimo incontro previsto nei primi giorni del mese di maggio in seguito a precedenti incontri e tavoli tecnici aziendali, nei quali sono state già enunciate proposte dirette ad una migliore organizzazione dei Cup. Tra le ipotesi c'è il potenziamento di postazioni (possibilmente una centrale ed altre periferiche sia a sud che a nord della città), con l'individuazione di uno sportello anche con corsia preferenziale riservata agli anziani, nonché con il coinvolgimento pieno dei medici di medicina generale per favorire le prenotazioni online. Una situazione questa che favorirebbe il superamento del grave problema delle liste di attesa per la diagnostica e specialistica oltre che agevolerebbe percorsi di cura e riabilitazione verso la popolazione anziana e non autosufficiente, prevenendo il ricorso a strutture e privati con notevole esborso a carico delle spese familiari.

La Repubblica VENERDI 14 APRILE 2017

AVII

ANDRIA/DAL 5 AL 7 MAGGIO

La disperazione diventa una festa un confronto con Lucarelli & Co

Se l'intento non fosse così serio si potrebbe pensare a uno scherzo. Andria si prepara ad accogliere il primo Festival della disperazione, dal 5 al 7 maggio. L'idea è del Circolo dei lettori, ed è mutuata da una suggestione di Paolo Nori contenuta nel suo *Manuale di giornalismo disinformato*. Inevitabile, quindi, che a Nori venisse affidata la direzione artistica, affiancato da Armando Bonaiuto (già alla guida del Festival della spiritualità di Torino). La disperazione d'altronde è uno degli elementi fondanti della letteratura e della creatività, e perciò è necessaria una rassegna che la celebri. Con autori e scienziati di tutto rispetto: l'argomento sarà sviscerato da Gianpaolo Ormezzano (suo l'intervento inaugurale del 5 alle 20 alla Mater Gratiae) che fra giornalismo sportivo e l'esperienza di *La buona sera* (periodico di "vita, morte e miracoli") affronta il tema "La morte: quale futuro?". Il professore di linguistica Andrea Moro farà "quattro passi tra i disperati celebri della letteratura" (sempre il 5); il 6 sono attesi Matteo Caccia e la poetessa Patrizia Valduga, oltre a Francesco Piccolo e alla sua "trascurabile felicità". Il gran finale spetta a Gabriella Caramore e Carlo Lucarelli. Ad arricchire il programma le mostre fotografiche di Sandro Giordano (*In extremis*) e Jo Anne McArthur (*We animals*), oltre al flash mob del Coro dei malcontenti. Info festivaldelladisperazione.it.

(a.pur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andria – Approvati a maggioranza il Bilancio di previsione 2017 e il DUP

13 aprile, 2017 | scritto da Redazione

ATTUALITÀ



Il Consiglio Comunale ha approvato ieri sera, a maggioranza, i due punti all'ordine del giorno presenti quali il nuovo **Documento Unico di Programmazione** ed il **Bilancio di Previsione 2017**. Tra i punti cardine del Bilancio la spesa sociale invariata, l'erogazione confermata per tutti i servizi posti in essere per l'assistenza ai minori, ai disabili, alla specialistica. 55 milioni le entrate tributarie previste, quindi, con una spesa corrente rimasta immutata, circa 5 milioni i trasferimenti statali e contenzioso con Italgas prossimo all'esame della transazione.

Nel suo intervento il Sindaco, **avv. Nicola Giorgino**, ha messo anche in risalto i circa 25 milioni di euro pagati dal 2010 al 2017 dall'attuale amministrazione attraverso debiti che non avevano coperture in bilancio ma che sono passati in giudicato con sentenze dei vari tribunali, parlando di *"somme sottratte ai cittadini ed alla comunità per mettere fine ad una valanga di contenziosi rinvenienti dal passato"*, a fronte di procedure inviate a partire dal 1990 fino al 2010.

"Tutti questi pagamenti di somme enormi per maggiori espropri vecchi di decenni – ha dichiarato il sindaco – hanno drenato liquidità e rallentato la capacità di pagamento".

Entro luglio, all'interno del riaccertamento per gli equilibri di bilancio, dovrebbe essere chiusa, inoltre, la transazione con Italgas che consentirebbe una ulteriore iniezione di liquidità per le casse comunali e maggiore solidità per gli anni futuri in un contesto di risanamento e correttezza contabile già acclarato.

Andria, Consiglio Comunale: approvazione a maggioranza per il Bilancio di previsione 2017 e per il DUP

13 aprile 2017

Il Consiglio Comunale ha approvato mercoledì sera, a maggioranza, i due punti all'ordine del giorno presenti quali il nuovo Documento Unico di Programmazione ed il Bilancio di Previsione 2017.

Tra i punti cardine del Bilancio la spesa sociale invariata, l'erogazione confermata per tutti i servizi posti in essere **per l'assistenza ai minori, ai disabili, alla specialistica**. 55 milioni le entrate tributarie previste, quindi, **con una spesa corrente rimasta immutata**, circa 5 milioni i trasferimenti statali e contenzioso con Italgas prossimo all'esame della transazione.

Nel suo intervento il Sindaco, avv. **Nicola Giorgino**, ha messo anche in risalto i circa 25 milioni di euro pagati dal 2010 al 2017 dall'attuale amministrazione attraverso debiti che non avevano coperture in bilancio ma che sono passati in giudicato con sentenze dei vari tribunali, parlando di **"somme sottratte ai cittadini ed alla comunità per mettere fine ad una valanga di contenziosi rinvenienti dal passato"**, a fronte di procedure inviate a partire dal 1990 fino al 2010.

"Tutti questi pagamenti di somme enormi per maggiori espropri vecchi di decenni – ha dichiarato il sindaco – hanno drenato liquidità e rallentato la capacità di pagamento".

Entro luglio, all'interno del riaccertamento per gli equilibri di bilancio, dovrebbe essere chiusa, inoltre, la transazione con Italgas che consentirebbe una ulteriore **iniezione di liquidità per le casse comunali** e maggiore solidità per gli anni futuri in un contesto di risanamento e correttezza contabile già acclarato.

Ufficio Stampa Comune Andria

Andria – Officina San Domenico: presentazione del corso di formazione storica “#Rievocazioni”

13 aprile, 2017 | scritto da Redazione

CULTURA

0



La valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico della propria comunità si può perseguire anche attraverso la promozione delle “Rievocazioni Storiche”.

Le rievocazioni storiche rappresentano sempre una occasione importante per ogni comunità perché anche attraverso lo studio del proprio passato e la ricerca e rielaborazione di momenti importanti della vita del proprio Paese, si può meglio conoscere le proprie radici, trarre importanti lezioni dalla memoria dei luoghi e delle genti, rinverdire le ragioni del proprio esistere come popolo, acquistare coscienza e più profonda conoscenza dei modi del comunicare, dalla lingua ai segni delle tradizioni.

Pertanto, nell’ambito del bando “Back to the Future – Il passato per lo sviluppo delle generazioni future”, presso il Laboratorio Urbano “Officina San Domenico” è stato organizzato #Rievocazioni, un corso di formazione sulle tradizioni storiche della Città di Andria. Il corso vede la collaborazione e la partecipazione degli studenti dell’ ISS Lotti – Umberto I di Andria.

L’iniziativa si concentra sullo studio del quattrocento andriese attraverso la realizzazione di una serie di lezioni tendenti all’approfondimento, della figura di Francesco II del Balzo, di San Riccardo e dell’istituzione della Fiera d’Aprile. L’obiettivo del corso risiede nella valorizzazione del patrimonio culturale della comunità cittadina, attraverso il coinvolgimento attivo di ragazzi e studenti attraverso un’azione di ricerca e organizzazione di eventi culturali.

Calendario incontri:

Giovedì 13 Aprile 2017 h. 18,00 – 20,00

Sabato 15 Aprile 2017 h. 10,00 – 12,00

Giovedì 20 Aprile 2017 h. 18,00 – 20,00

Lunedì 24 Aprile 2017 evento finale di presentazione h. 18,00

Per info e prenotazioni:

0883.822826

320.6636080

328.8648951

Andria – Raccolta differenziata ferma durante le festività

13 aprile, 2017 | scritto da Redazione



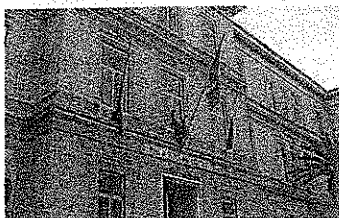
Il Settore Ambiente del Comune di Andria informa che in occasione delle prossime festività del 17 aprile (Pasquetta), del 25 aprile (Liberazione) e 1° maggio (Festa dei lavoratori), non sarà effettuato il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

La raccolta sarà invece effettuata in Città solo per le attività commerciali e zona Castel del Monte.



DALLA PROVINCIA

TRANI



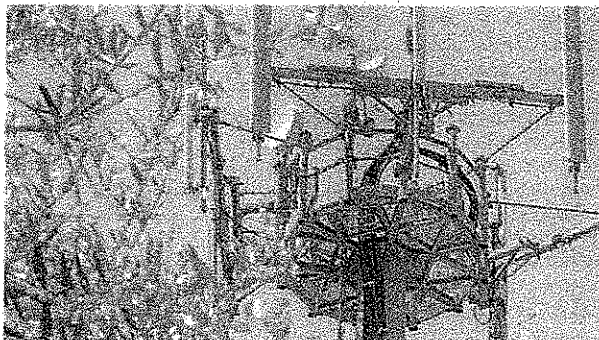
TEMPI RISTRETTI Venti giorni per approvare il bilancio

TRANI SOTTOSCRITTO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE UN CONTRATTO ELETTRONICO CON UN'AZIENDA SPECIALIZZATA

Presto una mappa aggiornata degli impianti di telefonia in città

● **TRANI.** Una mappa aggiornata degli impianti di telefonia, in vista di una misurazione dei campi elettromagnetici presenti in città: è l'obiettivo del "contratto elettronico" con un'azienda specializzata, sottoscritto nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale.

La ditta è stata scelta attraverso le piattaforme informatiche a disposizione delle amministrazioni pubbliche, ed attraverso la stessa azienda (nell'ambito delle politiche di tutela ambientale nel settore dell'elettromagnetismo) si provvederà a tracciare una mappa aggiornata degli impianti per la telefonia mobile esistenti sul territorio comunale da raffrontare con i dati del Catasto Comunale/Arpa: "Il tutto al fine - dicono in una nota Barbara Ricci e Enzo Casanelli dei Verdi - di realizzare



ONDE ELETTROMAGNETICHE Antenna per cellulari

una campagna di misurazione dei campi elettromagnetici atta a fotografare la situazione attuale, mettendo in evidenza eventuali criticità. Infatti verrà attivato per un anno il cosiddetto Portale Comunale sull'Elettro-inquinamento, finalizzato ad informare i cittadini sullo stato ambientale

del nostro territorio. L'iniziativa, preannunciata nei giorni scorsi, trova ora la sua attuazione concreta ad opera dell'assessore all'ambiente Michele di Gregorio che, in ossequio agli indirizzi dell'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Bottaro, individua un campo d'azione di tante bat-

taglie".

Nel frattempo l'assessorato porta avanti attività di razionalizzazione e ricognizione degli impianti esistenti sui siti pubblici, attraverso la verifica dei pagamenti dei canoni di concessione dovuti ed attraverso attività di individuazione di ulteriori siti pubblici da sottoporre ai gestori, al fine di evitare il proliferare di antenne su tutti i siti privati, previa verifica delle disposizioni contenute nel Pug vigente. "Si tratta di un'altra iniziativa concreta - concludono Ricci e Casanelli - attuata con le scarse risorse economiche a disposizione del Comune di Trani, portata avanti dall'assessorato all'ambiente dei Verdi per il benessere dei cittadini che così ritrovano il diritto di vedere attuato il monitoraggio di tutte le matrici ambientali della propria città".

[n.aur.]

TRANI



TEMPI RISTRETTI Venti giorni per approvare il bilancio

Scatta la diffida per varare il bilancio

NICO AURORA

● **TRANI.** Il prefetto di Barletta-Andria-Trani, Clara Minerva, ha trasmesso ieri al Comune di Trani la diffida, «per i conseguenti adempimenti», ad approvare il bilancio di previsione.

Dal momento della notifica del documento all'ultimo consigliere comunale, scattano i venti giorni previsti per legge per

approvare la manovra. A sollecitare il rappresentante del Governo nella Bat, due segnalazioni di omessa approvazione da parte del capogruppo del movimento Trani a capo, Aldo Procacci, prima, e del consigliere di Fratelli d'Italia, Emanuele Tomasicchio, poi.

Il presidente del consiglio comunale, Fabrizio Ferrante, ha già convocato per oggi una conferenza dei capigruppo per individuare la possibile data della seduta che, orientativamente, potrebbe tenersi tra il 2 ed il 4 maggio. Considerando che il giorno 3, a Trani, è festa patronale per il Crocifisso di Colonna, la data più ipotizzabile è quella del 2 maggio.

Alla diffida si è giunti per non avere approvato il bilancio di previsione entro la data ultima del 31 marzo. Quest'anno il Governo non ha accordato proroghe e non tutti i comuni sono riusciti, entro quel termine, a portare a casa le manovre. A Trani, la giunta comunale ha approvato il 30 marzo lo schema di bilancio, mentre il 31 marzo ha portato in consiglio comunale alcuni provvedimenti propedeutici, rimasti infruttuosi in prima convocazione, per mancanza del numero legale, ed approvati in seconda con appena 12 voti: come è noto, si tratta del Piano economico finanziario del servizio di igiene urbana e delle nuove tariffe della Tari, con relativi aumenti.

La giunta, nel frattempo, ha approvato altri provvedimenti propedeutici e l'intero impianto del bilancio è pronto per essere trasmesso ai consiglieri, nell'attesa della seduta di approvazione.

All'atto si è giunti per non avere approvato il bilancio di previsione entro la data ultima del 31 marzo

BARILETTA

IL NUOVO PIANO URBANISTICO

IL DIBATTITO

Ci sono alcuni punti (fra i tanti) che meriterebbero un dibattito approfondito più che un atto di fede a futura memoria

LE DOMANDE

Quale tipo di vivibilità si punta a realizzare? E le previsioni sono commisurate alle aspirazioni?



Ma dov'è finito il Parco urbano?

Barletta alle prese con la cronica carenza di servizi e di verde per i cittadini

RINO DALOISO

• **BARILETTA.** Ci sono alcuni punti (fra i tanti) che meriterebbero un dibattito approfondito più che un atto di fede a futura memoria sul futuro urbanistico della città, ora che finalmente la Giunta ha approvato il Documento preliminare programmatico (uno dei primi passi per redigere il Piano urbanistico generale), seppure con diciotto mesi di ritardo rispetto ai tempi che si era data nel luglio 2015. Quale tipo di vivibilità si punta a realizzare? E le previsioni sono commisurate alle aspirazioni? I mezzi per conseguirle lo sono altrettanto?

I SERVIZI - Nel corso della seduta dello scorso 4 aprile della Commissione urbanistica, è emersa in tutta la sua crudezza la carenza delle cosiddette «attrezzature di interesse generale»: «Esistono le aree per servizi - ha detto l'arch. Nicola Fuzio progettista del Piano urbanistico generale - solo in quanto previste dal Piano regolatore generale vigente, ma la dotazione reale attuale è sotto dimensionata anche se riferita ai minimi previsti dalla legge. Ma il Documento preliminare programmatico deve definire solo il cosiddetto «bilancio della pianificazione» e certificare la carenza di servizi e proporre quindi azioni per ovviare alla stessa; sarà il Pug a bilanciare in positivo la stessa carenza».

GLI STANDARD - La consigliera comunale Maria Campese faceva notare nella

stessa sede: «L'adeguamento agli standard se non viene fatto in questo Pug, ci consegnerebbe una città da buttare. Dobbiamo migliorare la qualità della città; creare camminamenti del verde, piazze, creare socialità, dobbiamo lavorare su tutti i campi. In questa città non ci sono posti di aggregazione; che città sarebbe se i cittadini non hanno un posto per socia-

lizzare?».

L'arch. Fuzio di rimando: «Il Prg del 1971 è stato attuato per la parte residenziale, parzialmente per quella dei servizi. Barletta ha delle regole urbanistiche (che derivano dal Prg) superate che sono (anche) il vero ostacolo alla realizzazione dei servizi. Noi stiamo predisponendo un piano di nuova generazione: i servizi non basta prevederli come area, bisogna realmente realizzarli. Bisogna inserire nel piano dei meccanismi anche premiali per chi realizza i

servizi e li gestisce (vedi perequazione urbanistica). Bisogna differenziare rispetto alle classiche zone omogenee della legge regionale 56/1980; non possiamo parlare ancora di zone "F", ma bisogna cominciare a parlare di contesti per servizi. Se riferiti ai famosi parchi urbani lungo la costa, lo sono solo sulla carta. Non è possibile trovare ancora tratti di costa abbandonati; abbiamo differenziato le possibili azioni del Documento preliminare programmatico lungo la costa, a se-

conda delle reali e diverse potenzialità e sistemi ambientali e paesaggistici esistenti».

Ancora Campese: «Le aree a verde devono essere 9 metri quadrati ad abitante, se non lo facciamo adesso non lo facciamo più».

LE OPZIONI

L'arch. Fuzio: «In questa fase il Documento preliminare programmatico non può (e non deve) lavorare sulle quantità minime. Il Documento preliminare programmatico non può normare. Il Documento preliminare

programmatico deve individuare le opzioni strategiche perché quei 9 metri quadrati (che sono minimi) ci siano realmente e diventino 18 oppure 20 o anche 22 metri quadrati di parco urbano reale e non solo virtuale (sulla carta)».

Per l'appunto, qui sta il busillis. Per superare il deficit attuale di standard urbanistici (verde, scuola, sanità, parcheggi) che oggi tanto affligge una città di circa 95mila abitanti, dove si andrà ad operare, visto che la previsione (teorica ancora oggi, purtroppo,

ma che avrebbe dovuto essere riscontrabile nella realtà) ne chiede quasi il doppio, cioè 17,5 metri quadrati ad abitante?

E, su tutto questo, quanto andrà ad incidere la «traslazione» delle aree destinate a Parco urbano tra la costa di Levante e Ponente e in via di migrazione verso il Parco dell'Ofanto, che, all'evidenza, non appare proprio a portata di cittadino nella sua quotidianità?

Ah, saperlo! Si attendono lumi. Arriveranno?

LA DELIBERAZIONE

«La Giunta ha deliberato frettolosamente questo provvedimento con la speranza che tutto passasse inosservato»

LE «MEDAGLIE»

«Ci sono alcuni assessori che danno l'impressione di operare solo con lo scopo di appuntarsi medaglie al petto»

IL CASO HA SUSCITATO POLEMICHE ANCHE ALL'INTERNO DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Spiagge libere con servizi un'occasione perduta»

La consigliera Desario: serviva una vera concertazione

● **BARLETTA.** «Ancora una volta l'Amministrazione Cascella prende decisioni nelle stanze dei bottoni senza il coinvolgimento dell'intera comunità locale e della struttura politica amministrativa. Una giunta comunale "politica" che diventa "tecnica". E' l'opinione della consigliera comunale Grazia Desario. «Non solo - prosegue - l'Amministrazione non condivide con le forze politiche i provvedimenti per garantire un normale esercizio democratico, ma perde di vista l'importanza delle commissioni consultive che hanno funzioni consultive, conoscitive e di studio. Questo indica che vi è mancanza di rispetto istituzionale da parte di alcuni assessori e del sindaco, deputato a doverlo garantire».

«Ciò è accaduto - aggiunge la consigliera - per l'approvazione di un atto di

indirizzo per l'assegnazione in concessione di aree demaniali marittime da destinare a "Spiagge libere con servizi". La giunta comunale ha deliberato frettolosamente questo provvedimento con la speranza che tutto passasse inosservato, in sordina e non si comprende quali interessi presiedano queste scelte affrettate e non sufficientemente motivate».

Poi: «Non è un caso, se nelle ore successive all'approvazione della delibera i rappresentanti della categoria dei balneari di Barletta siano insorti contro l'Amministrazione comunale e il sindaco, dichiarando di non essere stati in-

formati e ascoltati né dagli assessori competenti e neanche dal sindaco, seguiti a ruota dal consigliere regionale e comunale Filippo Caracciolo. In barba ad ogni logica di condivisione e partecipazione, gran parte della maggioranza è stata ignorata quando si è trattato di fare una scelta che, nelle bene o nel male, andrà a stravolgere la visione turistica della nostra città. Qual è il motivo che ha spinto la giunta comunale a deliberare questo provvedimento in tempi così celeri, atteso che già nella scorsa stagione estiva i lidi hanno sofferto della crisi economica che sta colpendo ogni settore?».

Conclusione: «Questi atteggiamenti danno l'impressione che alcuni assessori della giunta Cascella operino solo con lo scopo di appuntarsi medaglie al petto superando ogni limite di decenza strumentalizzando il nostro patrimonio attraverso progetti poco seri e poco funzionali per la nostra città e creando false illusioni ai cittadini... ancora una volta l'interesse di pochi supera quello del bene comune. Dalla delibera si evince che tutti gli oneri saranno a carico del concessionario: incredibile. Che interesse avrebbe un concessionario a fare un investimento così oneroso attesi i tempi così brevi di concessione, solo 6 anni, non essendo neanche previste opere di urbanizzazione che garantiscano i benefici di essenziali servizi, quali acqua, fognaria ed elettricità?».

BARLETTA

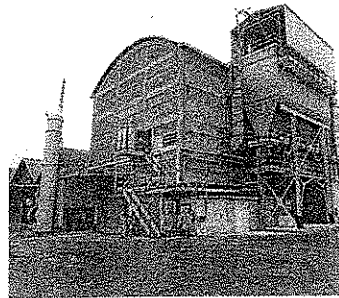
DOPO LA SENTENZA DEL TAR

DOPPIO BINARIO

«Nonostante l'impugnazione, l'azienda continuerà a mantenere la linea del doppio binario sulla vicenda»

Bonifica Timac, ricorso al Consiglio di Stato

Camaïora: «L'azienda ha sempre operato in maniera trasparente»



BARLETTA Lo stabilimento della Timac (foto Calvaresi)

■ **BARLETTA.** Bonifica della Timac: «L'azienda - sottolinea il portavoce Andrea Camaïora - prende atto della decisione del Tar, la rispetta ma non la condivide. Comunque, possiamo rivendicare di aver sempre detto la verità».

«Nel 2001 - prosegue Camaïora - fu Timac a informare gli enti in ordine all'inquinamento già presente allora nello stabilimento e di nuovo nel 2009 fu l'azienda a iniziare le attività di caratterizzazione del sito, in vista delle opere di bonifica, pur senza obblighi immediati di legge. E inoltre fatto inoppugnabile che gli enti da 297 giorni (presto sarà un anno!) sanno che l'inquinamento della falda proviene da monte idrogeologico ed esterno all'area dello stabilimento Timac».

E poi: «Rispetto alla decisione del Tar, Timac ricorrerà al Consiglio di Stato, ma è chiaro che l'azienda continuerà a mantenere la linea del "doppio binario" che fin da principio aveva proposto e da ultimo hanno ribadito, ancora pochi giorni fa i suoi legali e i vertici aziendali in una conferenza stampa: da un lato la non condivisione del contenuto delle ordinanze, dall'altro la loro ottemperanza. In altre parole, la strada dei ricorsi alle ordinanze non è mai stata intrapresa per evitare di adempiere alle richieste degli enti locali, ma per il rispetto di una verità che riteniamo non sia stata sancita nemmeno dalla sentenza del Tar».

Ancora: «La sentenza, infatti, ha ritenuto legittime le due ordinanze senza considerare i dati disponibili agli enti dal 2001 e senza considerare affatto i dati dello studio Cnr-Arpa di luglio 2016 che mostrano inequivocabilmente come la questione dell'inquinamento ambientale a Bar-

letta, quello della falda in particolare, sia ben più vasta rispetto all'area del nostro stabilimento e decisamente non a noi riconducibile. Il Tar, prescindendo da ogni fondata e pacificamente riconosciuta prassi giuridica, sostiene che nell'agosto 2015 l'ente abbia agito nella giusta direzione e dà anche atto che l'azienda, volontariamente, ha dato inizio alle attività di messa in sicurezza che attendono proprio la certificazione da parte degli enti, ma ci si continua a chiedere: arrivato lo studio Cnr-Arpa come si è posta la provincia e cosa sta facendo?».

Conclusione: «Non un provvedimento diverso e successivo, non un altro soggetto individuato e coinvolto, e, soprattutto, nessuna vera e primaria fonte dell'inquinamento della falda è stata individuata. Per adesso, infatti, sappiamo soltanto quello che ci viene confermato anche da Arpa: il flusso inquinante proviene da monte idrogeologico, esterno al nostro stabilimento,

ma sembra non interessare a nessuno. Timac proseguirà dunque in modo trasparente e coerente nella linea di condotta: barra dritta sulle opere di messa in sicurezza di suolo e falda ma in ambito giudiziale contestazione dei presupposti sulla base dei quali le ordinanze sono state emesse. Il Tar ha confermato che la Provincia ha agito a tutela dell'ambiente ma a questo punto è di tutta evidenza che lo ha fatto in base a congetture, ritenendole sufficienti ai fini dell'emissione delle ordinanze, senza accertare mai chi fosse e chi sia il reale inquinatore e senza sapere dove sia l'effettiva origine, neanche dopo le conclusioni dello studio idrogeologico. L'inquinatore è ancora il convitato di pietra di ogni discussione a Barletta, un convitato ancora totalmente ignoto».

16 ANNI FA

«Nel 2001 fu Timac a informare gli enti in ordine all'inquinamento»

Iniziativa dell'Arcidiocesi Oggi la colletta Pro Terra Santa

■ Anche nella Chiesa dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, oggi, 14 aprile 2017. Venerdì Santo, si terrà la colletta pro Terra Santa, iniziativa avviata da Paolo VI.

«Mi appello alla nostra comune umanità, alla fede cristiana che ci accomuna in Cristo, affinché tu sia veramente generoso e possa contribuire alla pace nella regione di Gesù, nella Terra Santa, divenendo protagonista e costruttore di questo mondo».

E l'invito che il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, rivolge ai fedeli in vista della prossima Colletta per la Terra Santa che, per tradizione, si tiene il giorno di Venerdì Santo.

In un'intervista al Sir il cardinale ricorda l'importanza della custodia e del mantenimento dei Luoghi Santi che "sono l'approccio, per noi che crediamo senza aver visto, per arrivare ad essere fisicamente vicini al Salvatore, figlio di Dio". Davanti ai fatti che accadono in questa regione tormentata del mondo, aggiunge il prefetto, il rischio che si corre è quello di "vederli quasi come se non fossero nostri, come se non avessimo alcuna responsabilità. Rendendoti partecipe della Colletta per la Terra Santa, stai contribuendo personalmente a trasformare questa realtà di guerra, di miseria, di terrorismo, di violenza, di divisione. Non lo fanno altri ma tu stesso". Da qui l'appello per la Colletta per «contribuire alla pace nella regione di Gesù».

MINERVINO

FIGURINE PER PROMUOVERE AGONISMO, TALENTI E CAMPIONI. LO ANNUNCIA L'ASSESSORE MASSIMILIANO BEVILACQUA

Gli sportivi minervinesi «in vetrina» nell'album



ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Tutto lo sport minervinese presto in un album di figurine per promuovere agonismo, talenti e campioni. Ad annunciarlo l'assessore allo sport, cultura e marketing, Massimiliano Bevilacqua. L'iniziativa editoriale è stata voluta dall'assessorato allo Sport del Comune di Minervino, che ha accolto la proposta della casa editrice milanese Akinda, per dare la possibilità alle associazioni sportive di raccontarsi attraverso questa iniziativa. «Siamo lieti di promuovere questo progetto anche a MinervinoMurge» ha detto alla Gazzetta l'assessore allo sport Massimiliano

Bevilacqua - si tratta di un'iniziativa gratuita rivolta ai Comuni e alle Associazioni Sportive che prevede anche la possibilità di ricevere gratuitamente dalla casa editrice un defibrillatore, che andrà ad aggiungersi a quello già acquistato dall'amministrazione grazie ai fondi derivanti dalla rinuncia alle indennità. Abbiamo aderito con entusiasmo coinvolgendo attivamente le associazioni sportive che operano nel nostro Comune e che svolgono un ruolo fondamentale per la diffusione dello sport. L'utilizzo di uno strumento ludico e allo stesso tempo storico, qual è la figurina adesiva, rappresenta un'idea innovativa per promuovere l'attività delle società sportive

e divulgare la pratica dello sport come stile di vita. L'obiettivo è quello di coniugare i sani valori dello sport con la voglia e la necessità di socializzazione e di inclusione, cardini del ruolo sociale che l'attività sportiva riveste nella società attuale, assumendo anche una valenza educativa. Un sentito ringraziamento va alle associazioni, ai dirigenti e ai preparatori, che svolgono il loro ruolo con entusiasmo, passione e dedizione e che formano e fanno crescere i nostri ragazzi. Grazie alle famiglie che con pazienza e sacrificio seguono i propri figli, stimolandoli a praticare l'attività sportiva come completamento del loro percorso di crescita. Il nostro impegno congiunto mira

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 14 aprile 2017

NORDBARESE PROVINCIA | IX |

VIVERE E' ECCO LE INIZIATIVE NEI GIORNI DI SABATO SANTO, DOMENICA DI PASQUA E PASQUETTA NELLE DUE CITTÀ

Passeggiate archeologiche e musei Canosa e Barletta «aprono» a Pasqua

Pasqua, e non solo, a spasso tra cultura e soprattutto archeologia.

A CANOSA - Domani, sabato 15 aprile, a Canosa nuova «Passeggiata archeologica».

Ecco le tappe: Museo archeologico di Palazzo Sinesi con le ceramiche della Tomba Varrese; resti di una domus aristocratica di epoca romana presso colle Montescupolo (I-III sec. d.C.); Ipogeo Scocchera B (III-II sec. a.C.); Parco Archeologico di San Giovanni; cattedrale di San Sabino (VI-XIX sec.) e Mausoleo di Boemondo (XII sec.). La «passeggiata» si terrà anche in caso di maltempo, perché i luoghi sono tutti coperti.

L'appuntamento è in piazza Vittorio Veneto alle 16.00 e partenza alle 16.30.

Per il lunedì dell'Angelo (17 aprile), sarà riproposto lo stesso itinerario, ripetuto la mattina ed il pomeriggio.

Il punto d'incontro è fissato, nella stessa piazza, la mattina alle 9.30 (partenza alle 10) e il pomeriggio alle 16.00 (partenza alle 16.30).

Nello stesso giorno, in alternativa, saranno tenute aperte le aree archeologiche per eventuali visitatori: Ipogeo Lagrasta 1 (IV-I sec. a.C.); Ipogeo Varrese (IV-III sec. a.C.); Parco Archeologico di San Giovanni; Parco Archeologico di San Leucio.

Sarà possibile scegliere uno, o più di un sito archeologico da

visitare, personalizzando un proprio itinerario di visita. Considerata la distanza tra le aree, per gli spostamenti è raccomandato l'utilizzo di un veicolo proprio.

Per ognuna di queste attività la prenotazione è obbligatoria chiamando il 333 88 56 300, o scrivendo all'indirizzo mail: dro-mos.it@gmail.com

A BARLETTA - I beni culturali aperti regolarmente a Pasqua e Pasquetta (domenica 16 e lunedì 17 aprile) ed anche durante il ponte del 25 Aprile (domenica 23, lunedì 24 e martedì 25). Ecco gli orari.

Casa De Nittis - Palazzo Della Marra (in Via Cialdini n. 74), nuovo allestimento espositivo della collezione Giuseppe De Nittis: dalle ore 9 alle ore 19 chiusura biglietteria ore 18.15. Info: 0883/536372 - email: pina-cotecadenittis@comune.barletta.bt.it

Al Castello (Piazza Fratelli Cervi), sono visitabili anche il Museo Civico e la esposizione «Prima che il gallo canti» Passione, tradimento e perdono in San Pietro penitente di Cesare Fracanzano a Barletta: dalle 9 alle 19 chiusura biglietteria ore 18.15; Info 0883/578621 email: castello.bookshop@comune.barletta.bt.it

Cantina della Sfida - via Cialdini: 9-13 e 15-19. Ingresso gratuito

Lo Iat (Ufficio di Informazione Turistica) seguirà i seguenti orari: sabato 15 Aprile 10-13 e 17-20; Domenica 16 Aprile 10-13; Lunedì 17 Aprile 10-13. Info 0883/331331 email: iat@comune.barletta.bt.it

Paolo Pinnelli

MOLFETTA L'OBIETTIVO È INCREMENTARE LA DIFFERENZIATA PER OTTENERE LE AGEVOLAZIONI PREVISTE DALLA REGIONE

Rifiuti porta a porta a Pasqua senza soste

Il Comune vuole eliminare i disagi e la raccolta non si ferma

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Zero disagi per gli utenti. La raccolta dei rifiuti porta a porta non si fermerà nei giorni di Pasqua e Pasquetta, e neppure il 25 aprile e il 1 maggio. Gli utenti potranno regolarmente conferire i propri rifiuti, seguendo il solito calendario. Non solo. Negli stessi giorni tra le 21.30 e le 23.30, all'imbocco delle vie per Terlizzi, Ruvo e Bitonto, ci saranno compatattori per la raccolta dei rifiuti. E i rifiuti potranno essere conferiti in modo differenziato.

Il servizio sarà attivato, in situazione di urgenza, per consentire a quanti decideranno di non rinunciare alle gite fuori porta, di conferire i rifiuti al rientro in città. Sistema analogo di raccolta sarà attivato anche, in estate, nei fine settimana. L'obiettivo è quello di evitare l'abbandono incontrollato dei rifiuti. Va da sé che chi vorrà potrà, comunque, differenziare e portare i propri rifiuti presso le isole ecologiche contribuendo così a migliorare le «performance» di raccolta a Molfetta.

Come è noto a marzo la differenziata ha raggiunto il 63,5%. Ma occorre superare il

65% per evitare ulteriori aggravii di spesa. «Oltre tale limite, infatti - puntualizza una nota del commissario straordinario - potremo essere ammessi a godere delle agevolazioni di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 1639 del 26 ottobre 2016, che consente, solo ai Comuni più virtuosi, di evitare il pretrattamento dei rifiuti destinati allo smaltimento in discarica. Anche per questi motivi l'amministrazione continua con la massima attenzione il proprio im-

pegno introducendo ulteriori migliorie nella raccolta differenziata». E poi. «Nel ringraziare per la collaborazione tutti i cittadini osservanti delle regole, si informa di tutto quanto sopra, significando che - conclude la nota - sarà rafforzata l'attenzione diretta a vigilare sui comportamenti scorretti rafforzando i controlli e ove necessario l'attività sanzionatoria».

Nei primi tre mesi dell'anno sono stati 125 i procedimenti sanzionatori per un

importo complessivo accreditato di circa 6 mila euro. E i controlli sono stati ulteriormente intensificati. Il sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta a Molfetta è partito a gennaio dello scorso anno ed ha raggiunto la copertura di tutti i quartieri della città, più in generale, dell'intero territorio cittadino, zona artigianale inclusa, il 27 marzo scorso. In concomitanza è stata attivata anche la domenica, in modo alternato tra ponente e levante, l'apertura delle isole ecologiche.

Molfetta - Si aggiunge a Minervini, de Bari e Porta Elezioni, Leonardo Siragusa è il quarto candidato sindaco

■ **MOLFETTA.** Leonardo Siragusa, quarantasei anni, libero professionista, consigliere comunale uscente, è il quarto candidato sindaco in ordine di ufficializzazione delle candidature in vista delle comunali del prossimo 11 giugno. Siragusa ha scelto i manifesti per ufficializzare la candidatura. Ed ha pure un suo slogan «Mettiamo le cose a posto». È presumibile che si presenti con il suo partito, il Centro democratico, ma non è escluso che punti ad una coalizione allargata ad altri soggetti politici che, al momento, non hanno ancora trovato casa. Questo spiegherebbe il fatto che, ad esempio, sulla pagina web www.leonardosindaco.it, non figurino alcun simbolo politico. Alle ultime amministrative Leo-

nardo Siragusa, che sosteneva l'allora candidato sindaco, Paola Natalicchio, raccolse 343 preferenze, la sua lista raggiunse e superò le 1.500 preferenze. A conti fatti, al momento i candidati sindaci certi sono Tommaso Minervini (Molfetta positiva, Officine Molfetta, Molfetta per la Puglia, e Pd) Isabella de Bari (Forza Italia, UdC, Fratelli d'Italia, Noi con Salvini e un numero ancora imprecisato di liste civiche) Gianni Porta (Rifondazione, ma su di lui potrebbero convergere Dep, ex Pd e Sinistra italiana) e Leonardo Siragusa (Centro Democratico). In forse, ma la cosa sarà chiarita subito dopo il ponte di Pasqua, c'è Bepi Marafra (Linea Diritto). Da capire come si muoveranno i pentastellati.

(l.d'a.)



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VALENTINO SGARAMELLA

● **BARI.** Di turismo si campa. Il turismo crea ricchezza. Ormai, è una voce importante del prodotto interno lordo (Pil). La Puglia è una regione che ha reso l'attrazione turistica un fiore all'occhiello. In questo ambito, non si parla più di sale da ricevimento. Tutto si evolve e si affina, oggi è «Arte del ricevere». Al Nicolaus hotel, Confindustria delle province di Bari e Bat ha tenuto a battesimo ieri pomeriggio la sua «sezione ricevimenti», una nuova aggregazione di imprese all'interno dell'associazione degli industriali di Bari.

Un talk show moderato da Bruno Vespa in cui l'arte del ricevere in Puglia per la prima volta è frutto di una cooperazione fra imprese che non lavorano più in solitudine. Una filiera produttiva, quella del cosiddetto wedding, che in Italia coinvolge 52mila e 600 operatori con 8mila strutture per ricevimenti ed un fatturato di 6,3 milioni di euro.

Bruno Vespa ha ricordato che «una delle storiche debolezze italiane è quella di non sapere fare squadra. Gli italiani sono geniali, probabilmente a livello individuale i più bravi al mondo ma non riescono a combinare molto quando si mettono insieme perché l'individualità prevale sulla necessità di fare squadra». Quindi «il fatto di essere riusciti a mettere insieme un primo nucleo di aziende familiari, concorrenti, che hanno compreso che facendo squadra producono un effetto moltiplicatore è un grande segnale di civiltà imprenditoriale».

Il sen. Michele Boccardi è uno degli imprenditori del settore e coordinatore della neonata associazione di imprese per le province di Bari e Bat: «Dopo 40 anni siamo riusciti nell'impresa di mettere le eccellenze nel mondo del ricevimento nelle province di Bari e Bat ma presto rappresenteremo l'intera regione».

Il ricevimento sviluppa un indotto che collega oltre 100 attività merceologiche diverse, i tovagliati, le cristallerie, le acciaierie per le posate, l'argenteria, gli arredi, il mondo dell'edilizia per le ristrutturazioni. Boccardi: «Chiediamo la regolamentazione su una serie di oneri, la Tari e la Tasi, diverse a seconda del Comune di appartenenza. Inoltre si chiede una regolamentazione del contratto collettivo di lavoro che ponga fine ad una serie di distorsioni».

Adesso la Puglia vuole fare un salto di qualità ed attrarre il turismo di alta

CONFINDUSTRIA BARI-BAT

Nasce una nuova sezione coordinata da Michele Boccardi, in Italia 52mila operatori e 8mila strutture

I NUMERI IN CRESCITA

Decaro: «Siamo la prima regione per crescita sul turismo. Bari prima per arrivi e pernottamenti e quinta per presenze»

Ricevimenti e ospitalità nuovi sbocchi in Puglia per l'industria del turismo

gamma. Marina Lalli, vice presidente vicario di Federturismo: «Il primo posto nel turismo forse non è più nostro perché oggi la gente che viaggia è diretta verso est. A noi spetta il compito di attrarre nei prossimi anni il turismo di alto livello proveniente dalla Cina». Giorgia Fantini Borghi wedding planner: «C'è un ritorno alle origini, ai valori fondanti della nostra società come la famiglia e la terra. Ho organizzato matrimoni di persone che non vivono più in Puglia - ha spiegato - ma tornano qui a sposarsi. Cercano italianità che purtroppo per gli stranieri resta uno stereotipo, vogliono il classico quadro sole pizza e mandolino». Riccardo Cotarella presidente Assoenologi: «Questa regione è stata offesa dalle navi cisterna e da un

commercio senza nome. Partiva vino pugliese al nord ed all'estero e cambiava nome in un'altra regione. La Puglia è famosa nel mondo per i vini rosati, il primitivo e negramaro».

Infine il presidente Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro: «Siamo la prima regione per crescita sul turismo. Bari è al primo posto per arrivi e pernottamenti ed al quinto posto per le presenze». E ancora: «Oggi la Puglia è un brand per i matrimoni. Qualche anno fa è stata la location dei matrimoni di Beautiful, il matrimonio indiano per 3 giorni, i Duran Duran giunti a suonare a Fasano».



LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

Ieri a Bari in un talk show guidato da Bruno Vespa è stata tenuta a battesimo la nuova sezione di Confindustria Bari-Bat dedicata agli imprenditori dei ricevimenti

PUGLIA

LO SFRUTTAMENTO NEI CAMPI

INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Nel mirino dei confederali gli interventi-spot sulla sicurezza. «Coinvolgere prefetti e Inps, servono strumenti di accoglienza e di lavoro»

«Caporalato, la legge è ferma Emiliano divide i sindacati»

Cgil, Cisl e Uil: «Subito i decreti attuativi. La Regione? È immobile»

«La lotta al caporalato non può essere lasciata solo nelle mani degli inquirenti e delle forze dell'ordine, ma va affrontata in maniera costante, condivisa e coordinata da tutte le forze in campo, dalle istituzioni alle parti sociali». I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Puglia, affiancati dai segretari di categoria, lanciano un appello alla Regione perché dia seguito alle proposte su infrastrutture, trasporti e servizi necessari ad arginare il fenomeno di sfruttamento nei campi e al governo nazionale perché pubblichi i decreti attuativi della legge 199 del 2016.

Per Pino Gesmundo (Cgil), Daniela Fumarola (Cisl) e Aldo Pugliese (Uil) il governo deve innanzitutto «rendere finalmente efficace la normativa nazionale, in particolare per mettere in moto la cabina di regia, l'unico strumento utile a incrociare la domanda e l'offerta di lavoro e, quindi, di limitare al massimo gli spazi nei quali si insinua l'illegalità fomentata dal pericoloso fenomeno del caporalato nella campagna pugliese». Attivando così un cabina di regia che «dovrebbe essere gestita dall'Inps e all'interno degli Enti bilaterali, coinvolgendo appieno il territorio, affidando ai Prefetti e alle parti sociali la gestione della Rete del lavoro di qualità, che rappresenta l'alternativa vera al caporalato». Inoltre, è necessaria «l'introduzione di un marchio etico e di una premialità, sotto forma di sgravi contributivi, per le aziende che assumono manodopera attraverso quella stessa Rete».

Quanto alla Regione, invece, il governatore Michele Emiliano - che pure si è espresso a favore delle proposte lanciate nei giorni scorsi dalla Cgil - dovrebbe «convocare quanto prima un incontro chiarificatore e schietto, nel quale approcciare con proposte fattive

questioni fondamentali per la lotta al caporalato come l'efficacia delle infrastrutture e dei trasporti regionali, attualmente non all'altezza, qualitativamente e quantitativamente, delle esigenze della rete produttiva e occupazionale del settore agricolo - dicono Cgil, Cisl e Uil - e dell'accoglienza dei migranti, finora affrontata più a spot che con azioni continuative e sistemiche». Il tavolo sarebbe anche l'occasione «per condividere e coordinare l'azione della Regione con le proposte della piattaforma sindacale, che è una e una sola - sottolineano i confederali - unitaria e unitaria». Quindi l'affondo nei confronti del governatore: «I tentativi, come quello operato dal presidente della Regione, di spaccare il fronte sindacale, non hanno alcun spazio, né margine di successo. La strada per la lotta al caporalato, almeno da parte sindacale, è segnata e non ammette cambi di rotta. Ci auguriamo che la Regione e il Presidente siano disposti a condividerla - aggiungono i segretari confederali e di categoria - per il bene della Puglia e, soprattutto, di tanti lavoratori dell'agricoltura che rivendicano il proprio, sacrosanto diritto a un lavoro degno e legale».

Sulla legge sul caporalato, intanto, intervengono anche i parlamentari pugliesi Dem Dario Ginefra e Colomba Mongiello: la legge «ha bisogno di essere pienamente operativa prima che

inizi la stagione delle raccolte. Abbiamo avuto modo di ascoltare tanto la voce delle organizzazioni sindacali che delle associazioni di produttori - sottolineano - e sono emerse alcune criticità. Il nodo da sciogliere urgentemente, da parte del ministero delle Politiche Agricole, è la definizione delle linee guida in cui indicare con chiarezza, tra l'altro, quando sussiste o meno lo sfruttamento, per evitare ogni fraintendimento applicativo e tutelare gli imprenditori onesti. A partire dalle linee guida, inoltre, si potrà dare seguito all'attivazione dei servizi che coniugano il collocamento in azienda con il trasporto e l'ospitalità. Attività che hanno alimentato il business criminale del caporalato».

Anche in questo caso, però, secondo i parlamentari (e sostenitori di Emiliano alle primarie Pd col suo «fronte democratico»), tutte le responsabilità sono in capo al governo nazionale: «molto dipende dal Governo, in particolare dal ministro dell'Interno, sollecitato a stanziare i fondi necessari. Sulla corretta e diffusa applicazione della legge contro il caporalato Parlamento e Governo si giocano la faccia - aggiungono - e non possono essere ammessi errori ritardati in danno dei lavoratori e degli imprenditori onesti». Per i sindacati, però, non è solo il governo a latitare in questa partita, ma anche la Regione.



CISL PUGLIA Daniela Fumarola

Entro il 30 aprile Metodi fitosanitari contro la Xylella

Mentre la xylella fastidiosa continua ad avanzare nel Tarantino e nel Brindisino, dove sono stati individuati focolai anche a San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica e Latiano, i Comuni e le associazioni rinnovano l'appello ad adottare le misure fitosanitarie di prevenzione della diffusione della malattia. Scade, infatti, il 30 aprile prossimo il termine per mettere in atto le cosiddette buone pratiche agricole: eseguire la potatura ordinaria delle piante ogni due anni, nonché l'eliminazione annuale di polloni e succhioni ed il controllo meccanico degli stadi giovanili dei vettori attraverso le lavorazioni superficiali del terreno o trinciatura ed interrimento della vegetazione spontanea. Questo tipo di contrasto al vettore verrà sottoposto a controlli da parte delle autorità competenti entro il prossimo 15 giugno. Altri adempimenti riguardano gli interventi fitosanitari nei confronti dei parassiti dell'olivo (rodilegno, tignola, mosca delle olive e margaronia) con insetticidi autorizzati che hanno efficacia anche nei confronti della «spatocchina». A questi obblighi sono interessati anche i titolari delle stazioni di servizio.

Ambulanti e aree mercatali via ai confronti in Regione

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha incontrato nei giorni scorsi i rappresentanti del settore ambulanti Fivag Cisl, Goia e Coge Mercati per un'analisi sull'applicazione della Direttiva Bolkestein in materia di concessioni su aree pubbliche. Il governatore, riporta una nota, auspica che nelle more della scadenza (dicembre 2018) per l'allineamento delle concessioni comunali su aree pubbliche, i Comuni pugliesi che lo abbiano già fatto possano sospendere le procedure avviate per la rias-

segnazione dei posteggi sulle stesse aree onde consentire una parità di trattamento agli operatori della categoria rispetto ai Comuni che, in ossequio al decreto Milleproroghe 2016, attendono il 31 dicembre 2018 per avviare le procedure di bando.

L'assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, intanto, ha convocato per il 19 aprile un incontro con le associazioni di categoria e i lavoratori delle aree mercatali per individuare una soluzione condivisa con Anci. Per gli operatori su aree pubbliche - riporta una nota della Regione - l'attuale quadro normativo è assai incerto a seguito dell'approvazione del decreto Milleproroghe e per la posizione critica in merito ai criteri dei bandi assunta dal Garante per la concorrenza.

SCADENZA A FINE 2018

Il servizio può essere ri-affidato alla spa ma nell'Ato Puglia o gestito in-house da un altro soggetto di diritto pubblico

L'INGRESSO DEI COMUNI

La terza ipotesi è quella di aprire il capitale societario ai sindaci. M5S: bene, strada cominciata col referendum vinto nel 2011

Aqp, via al gruppo di lavoro per la gestione pubblica

Il Consiglio avvia il comitato: entro giugno le proposte sulla concessione

● **BARI.** È stato insediato dal presidente del Consiglio regionale **Mario Loizzo** il gruppo di lavoro paritetico Regione-Consiglio-Comitato «Acqua bene comune», previsto dalla deliberata Giunta 370/2017 e dalla mozione consiliare presentata da «Noi a Sinistra», Pd e M5S e approvata lo scorso 21 marzo. Sarà affiancato da una struttura tecnica di supporto alla quale partecipano Aqp e l'Autorità idrica pugliese e opererà come tavolo tecnico-politico-istituzionale, per individuare soluzioni giuridiche destinate a garantire la gestione pubblica del servizio idrico integrato e individuare ipotesi di nuova organizzazione di Aqp «secondo il modello di affidamento diretto in house».

Tre le opzioni sulle quali l'organismo lavorerà: la possibilità della conferma ad Aqp spa dell'affidamento del servizio nell'Ato Puglia, oltre la scadenza fissata dal decreto legislativo 141/1999 al 31 dicembre 2018 (sarà inviata un'ulteriore sollecitazione a Parlamento e Governo per la cancellazione della scadenza); l'affidamento in house del servizio idrico integrato a un soggetto di diritto pubblico, con la trasformazione in tal senso di Aqp; l'affidamento in house ad Aqp, con la partecipazione dei comuni al capitale societario.

Del comitato fanno parte anche il capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta, l'assessore alle Opere pubbliche, nove referenti indicati dal Comitato pugliese «Acqua Bene Comune» e i rappresentanti designati dai gruppi consiliari: **Ernesto Abaterusso**, **Fabiano Amati**, **Andrea Caroppo**, **Napoleone Cera**, **Enzo Colonna**, **Giovanni De Leonardi**, **Antonella Laricchia**, **Paolo Pellegrino**, **Mario Pendenelli**, **Renato Perrini**, **Sabino Zinni**. Alla riunione di insediamento ha partecipato anche il presidente dell'Autorità idrica pugliese **Nicola Giorgino**.

La discussione è dunque avviata e deve svolgersi a ritmo serrato, considerato che, secondo le direttive dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, è necessario avviare la procedura di individuazione del nuovo soggetto gestore almeno diciotto mesi prima della scadenza na-

turale della convenzione, quindi entro il 30 giugno 2017.

«Ho rimarcato la necessità di uno sforzo comune affinché sia valorizzato al massimo questo processo partecipativo, che vede confrontarsi governo, forze politiche e comitati civici su una scelta strategica per la Puglia. È necessario - dice Enzo Colonna (Noi a Sinistra) - assicurare che il confronto sia costruttivo, aperto a sondare ogni possibilità che il quadro normativo statale e comunitario ci consegna, non segnato da pregiudizi o pregiudizialmente orientato da convincimenti personali o prese di posizione di natura ideologica. La futura gestione del servizio idrico integrato è un tema cruciale per la Puglia e impone, stante la sua complessità, di impegnare rapidamente energie politiche, intellettuali e tecniche e di attivare le necessarie iniziative amministrative e normative finalizzate ad assicurare una gestione pubblica del servizio, coerente con la natura di «bene comune» dell'acqua».



CINQUE STELLE Antonella Laricchia

«Il tavolo si riunirà nuovamente giovedì 27 aprile con una composizione differente: è stato infatti aggiornato - riferisce Antonella Laricchia (M5S) - tenendo conto dell'arrivo dei rappresentanti dei nuovi due gruppi consiliari e con la richiesta ai comitati di nominare altri due membri per ricostituire la pariteticità. La cosa più importante - spiega la consigliera pentastellata - è che il tavolo abbia stabilito un calendario di massima per cui si riunirà ogni lunedì mattina allo scopo di permettere ad AIP di decidere la modalità di affidamento entro il 30 giugno 2017 nel rispetto della volontà popolare emersa con il Referendum del 2011. L'obiettivo del nostro lavoro è l'affidamento del servizio idrico integrato ad Acquedotto Pugliese, opportunamente trasformato in ente di diritto pubblico. Siamo carichi di entusiasmo per questo inizio di lavori che permette anche agli attivisti del Comitato pugliese Acqua Bene Comune di partecipare attivamente, con le loro competenze ma soprattutto con la motivazione di quei cittadini che hanno messo in piedi e poi portato a termine con successo il Referendum del 2011 in cui gli italiani si sono chiaramente espressi a favore dell'acqua pubblica».

Aeroporti, la Uil «La Regione punti sul turismo Foggia-Grottaglie»

■ Soddisfatta per l'annuncio da parte della Regione di ulteriori fondi per il turismo in entrata, attraverso risorse utili a sviluppare la concorrenza del trasporto aereo, la Uil esalta i dati di crescita degli scali di Brindisi e di Bari ma ricorda alla Regione che «si tratta di fondi europei, quindi di tutti i cittadini pugliesi e pertanto andrebbero investiti sull'intero territorio regionale, creando una rete tra tutti gli aeroporti regionali, favorendo quindi anche lo sviluppo di Taranto-Grottaglie e di Foggia». **Aldo Pugliese**, segretario generale della Uil Puglia, ricorda che le promesse fatte dal governatore in campagna elettorale «ad oggi sono rimaste tali. Eppure le potenzialità dell'aeroporto ionic sono sotto gli occhi di tutti. Lo stesso discorso vale per il Gino Lisa di Foggia, dove però l'allungamento della pista è ancora una chimera: l'attivazione dei voli passeggeri permetterebbe un sensibile aumento del turismo religioso e non solo verso il Gargano, senza dimenticare la potenziale utenza proveniente dal Molise, dalla Basilicata settentrionale e dalla Campania orientale».

Edilizia, nuovo regolamento c'è il via libera della giunta

● La Giunta regionale ha approvato la delibera sul recepimento del Regolamento Edilizio Tipo (RET) proposto dall'assessore all'Urbanistica, **Anna Maria Curcuruto**. La delibera prevede il recepimento dello «schema di regolamento edilizio», con le integrazioni e modifiche previste dalla legge. Nella stessa delibera si prevede il recepimento delle 42 «Definizioni uniformi» (valide per l'intero territorio nazionale) e la «Ricognizione delle disposizioni statali incidenti sugli usi e le trasformazioni del ter-

ritorio e sull'attività edilizia»; la ricognizione delle disposizioni statali incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia delle disposizioni regionali in materia edilizia; la ricognizione delle analoghe disposizioni regionali; l'adeguamento da parte dei Comuni dei propri regolamenti edilizi entro centottanta giorni a decorrere dalla pubblicazione della presente deliberazione sul sito internet regionale; La delibera avrà immediato effetto dalla sua pubblicazione per la validità delle 42 definizioni, che non comportano modifiche delle previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici vigenti. Pertanto, non sarà necessario per i Comuni redigere varianti urbanistiche in quanto le definizioni uniformi prevalgono sugli strumenti vigenti.

L'INIZIATIVA

SEGUILA ANCHE ON LINE

IL GRADIMENTO DEL PUBBLICO

Sulla fan page di Facebook, account @NewspaperGameGdM, consultate tutte le pagine pubblicate e votate con un «mi piace»

IL GRAN FINALE A MAGGIO

Ai voti del web si aggiungeranno quelli di una giuria di redattori del nostro giornale. Premi alle più belle pagine, una per provincia

Newspapergame, 246 scuole in corsa

Oltre 30mila i «giornalisti per un giorno», che hanno partecipato con un loro articolo

ENRICA D'ACCIÒ

● **BARI.** Sempre più seguita, sempre più social la 16esima edizione di «Newspapergame», l'iniziativa che La Gazzetta del Mezzogiorno riserva a tutte le scuole di Puglia e Basilicata. Ad oggi, più di 180 scuole pugliesi e lucane hanno già pubblicato la pagina di notizie selezionate, scritte e redatte direttamente sui banchi di scuola dai giovani aspiranti giornalisti. Tante altre pagine ancora, con articoli, curiosità, disegni e riflessioni a cura degli studenti, troveranno spazio sul giornale fino al gran finale di fine maggio, quando le pagine più belle saranno premiate, una per provincia, dalla giuria dei giornalisti della Gazzetta del Mezzogiorno, nel corso di una coloratissima cerimonia a Bari. Fino ad allora, tutti i lavori dei ragazzi potranno essere seguiti anche sul più noto social network, così tanto amato dai giovani e giovanissimi. È attiva infatti la fan page Facebook «Newspapergame», con l'account @NewspaperGameGdM, dove, giorno per giorno, è possibile consultare tutte le pagine del concorso pubblicate ed esprimere il proprio gradimento tramite un «mi piace» o attraverso la condivisione dei contenuti.

Gli articoli dei ragazzi, con in calce la loro firma, entreranno così anche negli smartphone dei loro compagni, sui tablet di docenti e genitori, e sui pc dei lettori della Gazzetta del Mezzogiorno, dilatando le opportunità di crescita, sensibilizzazione e informazione. La fan page di «Newspapergame» è solo una delle declinazioni social dell'iniziativa della Gazzetta del Mezzogiorno. Nella sezione del sito dedicato al concorso www.newspapergame.lagazzetta-dellemezzogiorno.it/ è attiva la sezione blog, dove è possibile leggere, commentare e condividere articoli, foto e video a tema realizzati dai ragazzi

su specifici argomenti come alimentazione, immigrazione, sport, comunicazione, tecnologia e trasporti. Il materiale pubblicato on line, grazie anche al numero dei «mi piace», concorrerà alla definizione delle scuole migliori da premiare al termine dell'edizione di quest'anno.

In corsa per il premio 2017, ci sono 246 scuole

pugliesi e lucane, per un totale di oltre 2 mila docenti e 30 mila ragazzi. L'edizione 2017 si caratterizza anche per la numerosa e convinta adesione di diverse realtà imprenditoriali e istituzionali del territorio che hanno garantito la partecipazione a «Newspapergame». Al momento, nel parterre dei partner sono presenti: l'Inail, Direzione regionale Puglia, le Ferrovie

Appulo lucane, la BCC, Banca di Credito Cooperativo di Bari, la Lum, Libera Università Jean Monnet, la cooperativa Auxilium e la Coop Alleanza 3.0, la Regione Puglia, con l'Assessorato all'Agricoltura e gli uffici del Consiglio Regionale, la Vodafone, l'Eni, l'Istituto Lord Byron College e U-Tub-Eat Different della Base Pizza srl.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 14 aprile 2017

L'ESODO DI APRILE

DIECI MILIONI DI ITALIANI IN VIAGGIO

Turismo, stranieri in crescita nelle città d'arte e al mare

La Puglia conferma i dati del 2016 quando a Pasqua ci fu un +20% di arrivi

● **ROMA.** Quasi 10 milioni di italiani in viaggio per la Pasqua 2017 con mare e città d'arte come mete preferite e buone notizie anche sul fronte internazionale che vede gli stranieri in crescita. La fotografia scattata dalle consuete indagini primaverili delle principali categorie di settore, cartina al tornasole delle vacanze estive, conferma lo stato di salute del settore turistico italiano anche se gli operatori sottolineano che l'ottimismo deve restare «moderato».

Secondo i dati previsionali di Federalberghi il 93% dei vacanzieri sceglierà di rimanere in Italia mentre il restante 7% opterà per una località estera con un giro d'affari, che si attesta a quota 3,34 miliardi di euro (+3,6%).

La permanenza media si attesterà sulle 3,4 notti (contro le 3,5 notti del 2016) con una spesa media comprensiva di tutte le voci (trasporto, alloggio, cibo e divertimenti) pari a 337 euro (contro i 332 euro del 2016) con un dettaglio di 310 euro per chi resterà in Italia e di 679 euro per chi sceglierà destinazioni estere. Per Confesercenti-Swg invece il budget sarà sotto i 250 euro per il 40% dei vacanzieri ma è in recupero la spesa

per la tavola (76 euro a famiglia) e resiste la tradizione dell'uovo con sorpresa regalato dal 55%.

La struttura ricettiva preferita è per il 32,5% la casa di parenti e amici, seguita dall'albergo (26,7%), dalla casa di proprietà (14,6%), dai bed and breakfast (10,4%), dall'agriturismo (4,4%), dai residence (3,4%) e dall'appartamento in affitto (3%).

Sulle mete tutti concordano sulla scelta di città d'arte e località marine ma Confesercenti fa notare che le prime sono particolarmente apprezzate dai mercati esteri mentre gli italiani si sono orientati in particolar modo verso

le aree del balneare, con una spiccata preferenza per il Sud.

L'osservatorio regionale del Turismo, all'esito di un sondaggio fra gli operatori del settore che ha coinvolto circa 5 mila strutture ricettive con un sondaggio on line, attribuisce al turismo di Puglia un andamento di sostanziale stabilità rispetto ai già buoni risultati del 2016 che aveva registrato per Pasqua un incremento del 20% delle presenze. Resta il problema di una scarsa capacità d'innovare e integrare l'offerta: troppo pochi gli operatori (23% sul totale) che

hanno promosso iniziative speciali in occasione della Pasqua.

L'opzione estero premia le capitali europee Amsterdam, Londra e Barcellona ma anche il mare delle Canarie e di Tenerife. Per chi avrà più tempo a disposizione e

deciderà di approfittare del ponte del 25 aprile rimane sempre in voga l'intramontabile New York e si riscontra un forte interesse per gli Emirati Arabi e il Giappone.

Quanto agli stranieri Federturismo Confindustria segnala una

crescita del 2% degli arrivi in particolare da Germania, Francia, Spagna e Paesi dell'Est. Nelle stazioni ferroviarie si registrerà un incremento del 7% di passeggeri rispetto alla Pasqua 2016, grazie anche al potenziamento delle

Frecce e degli Intercity. Negli aeroporti di Malpensa e Linate, nella settimana dal 12 al 18 aprile, transiteranno 650 mila passeggeri (+13,9%): ieri partenze con 55 mila passeggeri e martedì 18 attesi in 54 mila per il rientro.

CRONACHE ITALIANE | 13 |

UN'ONDATA DAI PAESI DELL'EST

Tedesco, francese e spagnolo i mercati più sensibili alla meta Italia ma aumenta sempre più la quota proveniente dall'Asia

TWIGA NEL SALENTO

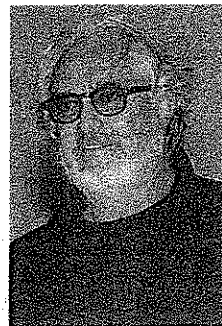
L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA

IL RISCHIO PAVENTATO

«Visto che dall'entroterra è difficilissimo arrivare al locale, è molto probabile che l'accesso al mare diventi esclusivo»

«Troppi stabilimenti balneari intervenga la Regione Puglia»

Seccli (Italia Nostra): non ce l'ho con Briatore, ma con chi gli stende il tappeto



E. «PAPÀ» DEL TWIGA Flavio Briatore

MAURO CIARDO

«Gli interventi della magistratura sulle strutture lungo la costa vanno a colmare i vuoti della politica». Italia Nostra usa toni sferzanti all'indomani dell'apertura di un'inchiesta che coinvolge il «Twiga» di Flavio Briatore a Otranto, puntando l'indice contro l'eccessiva antropizzazione della fascia costiera e chiedendo l'intervento della Regione. L'altra mattina sul cantiere si era svolto un sopralluogo di forze dell'ordine e soprintendenza per accertare lo stato di fatto dei luoghi.

«L'intervento di verifica della magistratura era indispensabile - commenta Marcello Seccli, presidente della sezione Sud Salento di Italia Nostra - ovviamente non bisogna usare forme rigorose solo perché si tratta della struttura di Briatore, il cui nome ha solo scatenato un clamore mediatico. In località Cerra - ri-

corda l'esponente ambientalista - effettuiamo un sopralluogo già nell'agosto dello scorso anno quando abbiamo avuto la prima segnalazione che il sito sarebbe stato interessato da un'operazione edilizia. Ancora non sapevamo che si trattasse del locale di Briatore perché la notizia venne data il mese successivo. Già in quel momento però - prosegue - abbiamo potuto constatare erano state realizzate opere preparatorie e sottoservizi con spostamento di terreno, in un luogo morfologicamente particolare».

Italia nostra entra nel dettaglio e ipotizza una fruizione del sito di tipo quasi esclusivo.

«Il «Twiga» avrà a disposizione uno spazio demaniale per l'accesso al mare - analizza Seccli - ma visto che dall'entroterra è difficilissimo arrivare al locale, è molto probabile che l'accesso al mare diventi esclusivo».

Da qui una serie di strali alla classe politica.

«Io non ce l'ho con Briatore, che fa solo il suo lavoro - precisa il presidente - ma con chi gli stende il tappeto sotto i piedi costituendo il territorio. Secondo l'Ispra la nostra costa è tra le più antropizzate d'Italia e oggi ci sono troppi stabilimenti balneari. Non possiamo sostenere battaglie contro la Tap se ci stiamo precludendo da soli il paesaggio. I Comuni - tuona - stanno facendo a gara per accaparrarsi questo tipo di investimenti e avere più turisti quindi esiste un vuoto della politica che non sta svolgendo più la funzione di controllo. Ben venga l'operato della magistratura a fare chiarezza non solo qui ma su tutto il litorale salentino».

Alla fine un appello rivolto a Bari. «Contro la corsa sfrenata a tali insediamenti con il placet dei Comuni - è la richiesta di Seccli - la Regione intervenga facendo da calmiera e imponendosi con regole più ferree».

L'inchiesta
Sequestrati documenti in Comune

Prosegue l'inchiesta sui presunti abusi edilizi del «Twiga» di Flavio Briatore. Agenti della polizia provinciale hanno sequestrato una corposa documentazione dagli uffici comunali di Otranto. Operazione che, con ogni probabilità, proseguirà subito dopo le festività pasquali. Un primo sopralluogo in località «Cerra» ad Otranto è stato eseguito da polizia provinciale, ispettori della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici e carabinieri dell'ex nucleo del Corpo Forestale dello stato. Una prima relazione è stata inviata in Procura. L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore Antonio Negro che ipotizza l'accusa di abusivismo edilizio al momento a carico di ignoti. Gli inquirenti dovranno accertare se sia possibile realizzare uno stabilimento balneare su un terreno privato la cui destinazione urbanistica viene indicata come «servizi per la balneazione». Al vaglio anche il rispetto di tutte le prescrizioni ambientali e urbanistiche. Al setaccio anche la conformità delle strutture mobili che dovranno accogliere cabine, bar, ristorante e locale notturno. L'inaugurazione è prevista per giugno.

(f.olt.)

Abbattute abusivamente 600 querce
Scempio nel Parco dell'Alta Murgia

● BARI. I carabinieri forestali della stazione di Ruvo hanno sequestrato all'interno del Parco dell'Alta Murgia un'area di nove ettari nella quale erano state abbattute abusivamente 600 querce della specie «Roverella». Tre persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria in qualità di proprietari ed esecutori materiali dei lavori abusivi.

Verso l'estate | Progetti e polemiche

Confindustria

Imprenditori
del wedding
Nasce a Bari
la prima sezione

Un primo caso di aggregazione dal basso che vuole rivendicare l'orgoglio del saper fare: nasce a Bari (è l'esperienza pilota un'Italia) la sezione «Wedding» di Confindustria. Un laboratorio che, per la fase d'avvio, raggruppa 20 imprese di settore. Sale ricevimenti specializzate nell'arte del ricevere. «Scriviamo una pagina importante del settore — ha spiegato Michele Boccardi, senatore e coordinatore della sezione «Ricevimenti» — per l'imprenditoria locale che vuole muoversi rispettando le regole, ma con un riconoscimento e un'omogeneità di trattamento normativo. Soprattutto in materia di lavoro e accesso ai finanziamenti comunitari. Poi c'è la politica di sinergia con il mondo del turismo che deve far grande il nostro territorio». D'altronde la lista dei matrimoni vip targati Puglia è sempre più folta di personalità: da Justin Timberlake e Jessica Biel a Laure Peugeot e Siegfried Modola. Passando per la new entry Manuel Neuer, portiere del Bayern di Monaco che si sposerà a Martina Franca. Nel corso del talk show, organizzato a Bari, si è fatto riferimento



alla sinergia con gli altri comparti. Bruno Vespa, che ha coordinato i lavori, ha messo in evidenza la difficoltà di fare una politica comune di promozione turistica dell'Italia: «Milioni di persone al mondo non conoscono dov'è l'Italia. Dobbiamo preoccuparci di intercettare questi flussi. Ma la frammentazione della promozione turistica alle Regioni rende tutto più difficile». Più conoscenza per aumentare i volumi: la Puglia, per quanto sia in crescita, ha solo il 3,8% del mercato estero di turisti (la Toscana è a quota 32%). Le location preferite dagli stranieri sono le masserie e gli agriturismi (27%), i «relais» di lusso (23%) e le sale ricevimenti (20%). Il dibattito è stato animato dagli interventi del viceministro Teresa Bellanova, dal sindaco di Bari, Antonio Decaro e dal presidente della provincia Bat, Nicola Giorgino.

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri i funerali

L'ultimo saluto
a Fumarulo
Il cordoglio
di Bindi e Decaro

Si sono svolti ieri pomeriggio in Cattedrale i funerali di Stefano Fumarulo, 38 anni, dirigente regionale scomparso nella tarda serata di mercoledì, collaboratore e consigliere del governatore Michele Emiliano sulle tematiche riguardanti le azioni di contrasto alla criminalità organizzata e i fenomeni migratori. «È una grave perdita per tutto il mondo dell'antimafia sociale e non solo per la sua Puglia», dichiara la presidente della commissione parlamentare antimafia, Rosi Bindi. «In questi anni — afferma — è stato un prezioso consulente della nostra commissione, competente e appassionato, non ha mai fatto mancare il suo contributo, dimostrando sempre una grande capacità di interpretare le dinamiche criminali e individuare risposte efficaci per contrastare l'illegalità mafiosa». Anche il sindaco di Bari, Antonio Decaro, insieme all'intera amministrazione comunale, lo staff il Consiglio e la giunta

ricordano Fumarulo e il suo impegno per la collettività. «Stefano — si sottolinea in una nota — è stato un prezioso collaboratore di questo comune e un cittadino amante della sua comunità, era un giovane capace e determinato, che ha animato la speranza di un nuovo protagonismo civico nel contrasto alle mafie e all'illegalità». «Nel solco degli insegnamenti di Don Ciotti e della cultura dell'antimafia sociale — si prosegue nel messaggio del Comune — Stefano ha smosso le coscienze di tanti di noi e non ha mancato mai di tendere la mano alle famiglie di quelle vittime innocenti delle mafie, di cui lui onorava ogni anno il ricordo. E nel suo ricordo — si sottolinea — noi continueremo a portare avanti le sue battaglie per la città». Anche il senatore del Pd, Giuseppe Lumia, componente della commissione antimafia, ricorda la figura di Fumarulo, così come cordoglio viene espresso da partiti e movimenti, di maggioranza e opposizione, del Consiglio regionale che ricorda il lavoro svolto da Fumarulo nel corso degli anni.



Politica | La sfida nel Pd

Il pasticcio delle firme frena Emiliano



Escluso in Liguria e Lombardia, pronto il ricorso. E l'Anm lo gela «È un'anomalia»

Combattivo
Il deputato del Partito democratico, Francesco Boccia, annuncia ricorso contro l'esclusione

BARI Diventa sempre più in salita la corsa di Michele Emiliano verso la segreteria nazionale del Pd, tra beghe regolamentari e la presa di posizione di Eugenio Albamonte, neo presidente dell'Anm, fermamente contrario all'iscrizione dei magistrati ai partiti.

La commissione centrale per il congresso del partito ha escluso le liste del governatore in Lombardia e Liguria: i sostenitori della mozione hanno raccolto solo parzialmente le firme necessarie per correre nelle due regioni. Sulla questione si discuteva nell'organo statutario mercoledì, prima della sospensione seguita alla notizia della morte di Stefano Fumarulo, tra i più stretti collaboratori del politico barese: alla ripresa dei lavori, ieri, l'orientamento è stato avverso al leader pugliese.

«Faremo certamente ricorso»: Francesco Boccia, deputato barese e sostenitore della mozione Emiliano, spiega al Corriere che verrà presentata istanza per il reinserimento del candidato del «Fronte Democratico» nelle due regioni alla commissione nazionale per il congresso e all'organo di garanzia. «Chiederemo - aggiunge l'economista - di interpretare i regolamenti in maniera inclusiva, consentendo a Emiliano di essere su tutte schede, con le liste solo dove ci

L'interpretazione
Secondo Boccia i regolamenti vanno interpretati in maniera «inclusiva»

sono le firme previste per la partecipazione. Abbiamo raccolto firme per 16 collegi su 30 in Lombardia e cinque su cinque in Liguria». Dall'entourage del governatore emerge anche un po' di amarezza per la tempistica «accelerata» adottata per la risoluzione del nodo Liguria-Lombardia: «Sarebbe bastato un breve rinvio, evitando una decisione partorita a ridosso delle esequie per Fumarulo».

Intransigente, invece, Ernesto Carbone, renziano della commissione congresso: «Il regolamento prevede l'esclusione». Poi una postilla: «Le regole sono state approvate anche dai rappresentanti della mozione Emiliano». Gianni Cuperlo, della mozione Orlando, media: «La presenza di Emiliano sulla scheda delle primarie è un tema politico. Sarebbe un segnale di cura per la comunità larga dei democratici se i tre candidati concordassero una deroga e consentissero a Emiliano di partecipare alle primarie anche nelle due regioni dove, per

l'assenza di liste a suo sostegno, in numerosi collegi non potrà concorrere all'assegnazione dei seggi nella prossima assemblea nazionale». Il presidente della commissione nazionale, Roberto Montanari conferma però le esclusioni perché «dalla lettura dei verbali, si evince chiaramente che nella stragrande maggioranza dei casi, le sottoscrizioni a corredo delle liste non erano di iscritti di quelle regioni e, in molti casi, addirittura non erano di iscritti al Pd». Boccia, in-

fine riserva una stiletta ai rivali della mozione dell'ex premier: «Renzi, prima delle primarie del 2012, si lamentava con Pier Luigi Bersani delle regole che limitavano la sua corsa e gli fu concesso di partecipare alle primarie 2012. Adesso perché osteggia la proposta di Emiliano?». Ma cattive notizie per Emiliano arrivano anche da un altro fronte. Quello che riguarda il suo doppio ruolo: di politico e magistrato

in aspettativa. Eugenio Albamonte, presidente dell'Anm neoeletto, in una intervista al Foglio, ha evidenziato come «il caso Emiliano» sia un «fatto inedito, anomalo. È una cosa grave che crea un cortocircuito». E ha ricordato come sia vigente «una norma che prevede tassativamente il divieto di iscrizione di un magistrato a un partito politico».

Michele De Feudis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio | Il caso

Acquedotto In arrivo due manager Stipendio 500 mila euro

BARI La protesta dei sindacati non ha prodotto l'effetto desiderato. O meglio è riuscita a posticipare parte di ciò che oramai è stato deciso: l'Acquedotto Pugliese ha dato il via libera per l'assunzione di due top manager con una retribuzione complessiva di 500 mila euro all'anno. Questo nonostante i tanti «buchi» sulle piante organiche soprattutto legate al settore della depurazione e della manutenzione degli impianti. Così il consiglio d'amministrazione di Adp, guidato dal presidente Nicola De Sanctis, ha concluso l'iter per il reclutamento di un responsabile del settore legale e affari societari (aggiudicato a una donna) e di un altro per il settore procurement (in questo caso il primo in classifica è un uomo).

Per il settore legale alla vincitrice è stata inviata una lettera d'intenti a cui dovrebbe se-

guire la firma del contratto. Mentre il cda ha deciso di rinviare l'assunzione di altri due top manager, sempre dal costo di 500 mila euro all'anno, per amministrazione e finanza e information technology.

La decisione, con la conclusione dell'iter procedurale, potrebbe incidere negativamente sulle relazioni sindacali. L'Acquedotto, infatti, è fonte

Il presidente

Per De Sanctis aumento rinviato fino all'entrata in vigore del decreto Madia

di preoccupazioni per chi lavora nell'azienda e per chi vede una concessione del servizio idrico scadere tra pochi mesi (entro giugno 2018 dovrà essere aggiudicata la gara salvo modifiche normative). Tanto che il prossimo 21 aprile l'amministrazione guidata da Michele Emiliano ha convocato i sindacati (all'incontro parteciperanno il capo di gabinetto Claudio Stefanazzi e l'assessore ai Trasporti Gianni Giannini) per affrontare i temi caldi della gestione di Acquedotto

Pugliese e di Aeroporti di Puglia.

Per quanto riguarda la posizione di De Sanctis il presidente del Consiglio d'amministrazione di Aqp dovrà attendere l'entrata in vigore del decreto Madia. Il tutto per incassare un aumento di stipendio dagli attuali 60 mila euro ai futuri 240 mila euro. Ma sul tappeto ci sarebbe anche l'opzione di rivedere il sistema di governance della società della Regione specializzata nella distribuzione, depurazione e trattamento delle acque: infatti non è escluso che si possa ritornare al modello di amministratore unico. D'altronde sarebbe funzionale a un risparmio in tema di costi del personale e potrebbe consentire di accelerare l'iter decisionale. Da quando è stata inaugurata l'era Emiliano la società paga un prezzo in termini di programmazione strategica e investimenti nella qualità dei servizi.

V. Fat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza

BARI I locali adibiti a negozi e parcheggi? Alla società che gestisce l'aeroporto «Karol Wojtyła» (Adp) il Comune di Bari non può chiedere il pagamento dell'Ici. È quanto stabilito da una sentenza della commissione tributaria provinciale (presieduta da Pasquale Drago con il relatore Vincenzo Miccolis e il giudice Sergio Di Paola) che ha accolto un ricorso presentato da Aeroporti di Puglia riguardante l'accertamento per gli anni che vanno dal 2006 al 2010. Ovvero una cifra che va oltre il milione di euro (con l'aggiunta anche dell'annualità 2012 e gli inte-

Aeroporto, l'Ici non va pagata Il Comune pronto allo scontro

ressi di mora). La richiesta di pagamento — è la versione del Comune — è stata formulata in base alla classificazione degli spazi rilevata dall'amministrazione locale con un'erronea «etichettatura» di categoria D anziché E (quest'ultima avrebbe permesso la completa esenzione). Nel mirino dell'ufficio tributi, quindi, sono finite 83 unità immobiliari.

Aeroporti di Puglia in fase di ricorso ha eccepito che «l'oggetto sociale è la gestione di un servizio pubblico essenziale, senza fini di lucro» e che «alcune unità immobiliari non sono dotate di propria au-

tonomia funzionale e reddituale in quanto connesse alla gestione del sistema aeroporto e quindi anche esenti dall'Ici». «La società ricorrente — è scritto nella sentenza — depositava copia della posizione finanziaria netta (Pfn) certificata dalla società di revisione Grant Thornton dalla quale risultava che al 31 dicembre del 2015, la stessa società registrava una Pfn negativa di 23,8 milioni e una media trimestrale negativa di 32,9 milioni dovuta al ritardo della Regione Puglia nell'erogazione dei finanziamenti».

La sentenza, inoltre, eviden-

zia le motivazioni alla base dell'accoglimento dell'istanza. «Aeroporti di Puglia — è scritto ancora nel documento — gode di esenzione ai fini Ici sotto il profilo soggettivo e oggettivo... l'Ente di gestione svolge un complesso di attività finalizzate a soddisfare gli interessi generali della collettività al funzionamento delle aerostazioni e all'apprestamento delle condizioni di efficienza degli aeromobili, tra le quali numerose sono affatto estranee all'assistenza diretta all'aeromobile e si appuntano su di un vasto quadro logico costituito dalla gestione dei flussi dei passeggeri, dei bagagli, della corrispondenza e del catering». Il Comune, tuttavia, sembra non mollare e fa sapere che «sono in atto valutazioni per attivare un eventuale ricorso nelle sedi opportune».

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In primo piano

Il peso dello stop alle liste in Lombardia e Liguria, il Csm e la scomparsa del suo braccio destro Fumarulo

Emiliano, tutto in salita "Questo è il momento di restare insieme"

IL DIRIGENTE
Al momento
l'ipotesi di una
sostituzione non è
neanche
lontanamente
contemplata



NUNZIANTE
Stiamo affrontando
una fase
drammatica, ma ora
dobbiamo reagire
ricompattandoci,
come una squadra

ANTONELLO CASSANO

UN doppio colpo devastante. Da una parte le difficoltà politiche sulla strada delle primarie e dall'altra il lutto. Per Michele Emiliano questo è forse il momento più difficile da quando, ormai quasi due anni fa, nel maggio 2015 è diventato presidente di Regione. All'indignazione per l'impossibilità di poter giocare ad armi pari contro gli avversari Matteo Renzi e Andrea Orlando alle primarie del 30 aprile, si aggiunge lo shock provocato dalla scomparsa del giovane dirigente e amico da una vita, Stefano Fumarulo, morto mercoledì sera in seguito a un malore improvviso.

La dimostrazione plastica di questo momento oscuro si è avuta ieri pomeriggio, mentre in cattedrale di San Sabino a Bari si celebravano i funerali del giovane Fumarulo. In prima fila nella chiesa gremita lo stesso Emiliano accanto alla presidente della commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi, al sindaco Antonio Decaro e agli assessori regionali e comunali. Al fianco i familiari del dirigente che per anni ha seguito il governatore prima al Comune di Bari e poi in Regione. Sempre seguendo gli stessi temi, la lotta alla mafia e alla criminalità e la difesa dei migranti.

Un momento difficilissimo per il governatore. In silenzio da più di un giorno anche sui social, descritto come distrutto dalla scomparsa di un suo uomo di fiducia, "quasi un figlio" - dicono nel suo entourage - che lo ha seguito

fin da quando era sindaco. Nonostante ciò al termine della cerimonia in chiesa è stato proprio lui che ha provato a ricompattare la sua squadra sconvolta dall'accaduto: "Questo è il momento in cui bisogna stare tutti insieme, andare avanti - ha dichiarato seduto e circondato dalla giunta quasi al completo - ci sono momenti in cui si vince e mo-

menti in cui si perde" ha concluso riportando la volontà dei genitori di Fumarulo di "continuare il lavoro cominciato da Stefano".

Nello stesso momento da Roma arrivava quello che forse è il colpo di grazia alle speranze del governatore di poter provare a sfidare ad armi pari Matteo Renzi. La Commissione congresso del Pd infatti ha deciso di escludere

la candidatura.

La decisione degli organi nazionali Pd però viene interpretata a Bari come un'ingiustizia: "Hanno voluto infierire in un momento difficile come questo" dicono gli uomini vicini a Emiliano, pronti a fare ricorso. "È assurdo - chiarisce il deputato barese Dario Ginefra - che per assumere tale decisione la Commissione non abbia voluto rispettare neanche la nostra giornata di dolore".

Tuttavia, in queste ore, la questione primarie pare essere finita addirittura in secondo piano. Emiliano deve ricompattare la sua squadra di governo regionale, giunta al giro di boa e priva ormai di un suo punto di forza. Fumarulo, che ricopriva il ruolo di dirigente di sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni e antimafia sociale, era in primo piano anche nel contrasto al caporalato e nel lavoro per eliminare i ghetti in cui sono relegati i braccianti africani e dell'Est Europa. Temi cari al governatore fin dal suo insediamento. Ora sembra impossibile pensare a un

semplice sostituto che ricopra quel ruolo. "Lo stesso tema al momento non è neanche lontanamente contemplato" dicono nei corridoi della presidenza di Regione. Sarà qualche altro dirigente a occuparsi temporaneamente di quel settore.

E tuttavia le spine per il governatore non sono solo queste. Basti pensare alla grana giudiziaria con il procedimento disciplinare del Csm sul suo conto e l'accanimento di una parte del partito contro il suo doppio ruolo di magistrato in aspettativa e candidato alla segreteria dem. A tutto ciò si aggiunge l'incidente della settimana scorsa e la rottura del tendone d'Achille che gli impedisce di muoversi per l'Italia, trasformandolo in un gigante dai piedi d'argilla. Claudicante e sconvolto, il governatore deve provare a superare questa fase nera insieme alla sua giunta. È quello che pensa anche il vicepresidente della Regione, Antonio Nunziante: "Stiamo affrontando un momento drammatico, ma ora dobbiamo reagire ricompattandoci, come una squadra".

REPRODUZIONE RISERVATA



Michele Emiliano, presidente della Regione; a sinistra, Antonio Nunziante

Primo piano | Le primarie

Emiliano non può correre in Lombardia e Liguria «L'apparato non ci ama»

Caso primarie, Boccia reagisce: firme ok, pronti i ricorsi

La vicenda

● Michele Emiliano è escluso dalle primarie pd in Lombardia e Liguria: nelle due Regioni il suo nome non comparirà sulla scheda per eleggere il segretario

● Nella maggioranza dei casi, dicono le due commissioni regionali, mancano le 50 firme necessarie a presentare le liste a sostegno di Emiliano

MILANO Il nome di Michele Emiliano non comparirà sulle schede delle primarie del Pd nei gazebo di Lombardia e Liguria. Nessuna soluzione politica, almeno per ora: le raccolte firme del governatore pugliese sono state bocciate dalle due commissioni locali e l'organismo nazionale ieri non ha modificato le decisioni prese in sede regionale.

Emiliano è rimasto in silenzio per tutto il giorno, in lutto per la morte improvvisa di Stefano Fumarulo, suo strettissimo collaboratore sui temi della lotta alle mafie. Per conto del governatore pugliese parla Francesco Boccia. «L'apparato non ci ama, questo è chiaro, anche se vogliamo tenere basse le polemiche», esordisce il presidente della commissione Bilancio di Montecitorio. Firme irregolari? «Le firme c'erano. In Lombardia in metà dei collegi siamo riusciti a raccogliercle. Il numero richiesto è spropositato e in alcune zone abbiamo chiesto l'adesione ad alcuni iscritti pugliesi che vivono co-

munque a Milano e dintorni. La verità è che si vuole bloccare la partecipazione in nome della burocrazia. Se nel 2012 ci fossimo aggrappati ai cavilli, Renzi non sarebbe arrivato dov'è arrivato. Siamo una comunità politica, dobbiamo avere sensibilità e capacità di ascolto della nostra gente. E la nostra gente chiede partecipazione». I giochi sono comunque ancora aperti, assi-

cura Boccia: «La commissione congressuale nazionale per ora non si è pronunciata ufficialmente e comunque in caso di bocciatura i ricorsi sono pronti». Filippo Penati, sponsor lombardo di Emiliano, va anche oltre e parla di «una decisione che sembra una deliberazione di Equitalia, anziché il pronunciamento di una commissione di un partito politico che ha a cuore la de-

mocrazia».

Le regole contro la politica. Il rispetto delle procedure contro l'esigenza di allargare il campo della partecipazione. Gli stessi dirigenti del Nazareno sembrano divisi di fronte al bivio. «Il rispetto delle regole non è mai un fatto solo burocratico, ma di sostanza», afferma il reggente Matteo Orfini, mentre assai più conciliante si dichiara Gianni Cuperlo: «Sarebbe un segnale di cura per la comunità larga dei democratici se i tre candidati alla segreteria concordassero una deroga e consentissero a Emiliano di partecipare alle primarie anche nelle due regioni dove non sono state raccolte le firme necessarie». Quanto ad Andrea Orlando, il competitor che più potrebbe trarre vantaggio da una corsa a handicap di Emiliano garantisce: «I miei rappresentanti in Commissione hanno cercato una mediazione per assicurare la presenza di tutti sulle schede».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordini, il deputato di Mdp nella bufera

I medici contro Zaccagnini: sui vaccini cerca fama

«Non siamo antivaccini» ma «chiediamo più controlli e studi sui loro effetti». Rifiuta l'etichetta di «anti-vax» e anzi si dice pronto a querelare, il deputato di Mdp Adriano Zaccagnini promotore del contestato incontro «Vaccini: l'altra verità» ieri alla Camera. «Noi siamo per la libertà di scelta. I vaccini sono un traguardo della scienza, ma vanno usati con consapevolezza e dopo gli accertamenti necessari». E mette in guardia «dall'oligopolio delle case farmaceutiche» e dai «conflitti d'interesse» dei medici: «Ci sono forti pressioni economiche e profitti in gioco». Insegue la

Federazione degli Ordini dei medici: «Dispiace che, per la visibilità di un momento, si giochi con le paure della gente». Di «sparate propagandistiche» parla la Società italiana di medicina generale. Poi c'è il tweet della presidente della Camera, Laura Boldrini: «Essere informati è un diritto, essere disinformati è un pericolo». Prende le distanze dal suo collega di partito Enrico Rossi, governatore della Toscana: «Zaccagnini non può rappresentare il programma di Mdp che ai principi della scienza ispira il suo dibattito».

Fa. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFESA

Nuti, Di Vita e Mannino: «Ci è chiaro il tentativo di levarci politicamente di mezzo per avere campo libero»

L'INCHIESTA

La procura di Palermo complessivamente ha chiesto il rinvio a giudizio per quattordici persone. Tra loro anche due deputati regionali

Sicilia, firme false a 5Stelle i pm: processo per 3 deputati

Il Movimento: «Già sospesi». I dem: «Non è vero, risultano ancora alla Camera»

● **PALERMO.** Tutto in una notte, quella del 3 aprile 2012. In poche concitate ore furono ricopiate centinaia di firme, un grande pasticcio per provare a rimediare a un banale errore su una data di nascita. Firme false per riuscire a presentare in tempo la lista del Movimento Cinque Stelle per le Comunali 2012. Questa la tesi della Procura di Palermo che ha chiesto il rinvio a giudizio nei confronti di 14 persone. Dura la reazione dei tre deputati coinvolti, Riccardo Nuti, Giulia Di Vita e Claudia Mannino: «Ci è chiaro il tentativo di levarci politicamente di mezzo per avere campo libero, attraverso una montatura ben organizzata, che salvo ripensamento del Gup i magistrati avranno modo di smascherare nel processo penale». E puntano il dito contro Claudia La Rocca e Giorgio Ciaccio, i due deputati regionali anche loro indagati, che hanno collaborato con i pm. «Le tesi accusatorie che si fondano sulle testimonianze di Claudia La Rocca e Giorgio Ciaccio, le quali, avendone già dimostrato l'inattendibilità per marcate incongruenze,

dovranno reggere nel processo - sostengono - Abbiamo fiducia nella giustizia e siamo certi di poter provare la nostra innocenza e i nostri tentativi di contrastare assalti mirati al gruppo politico palermitano».

Alle accuse di doppia morale nei confronti dei 5stelle che arrivano da diversi esponenti del Pd risponde il vicepresidente M5s della Camera, Luigi Di Maio: «Questi tre parlamentari e altri coinvolti sono stati già sospesi in autunno: il M5s arriva prima dei rinvii a giudizio. E anche se il codice etico non lo prevedeva». Ma il capogruppo dei dem alla Camera, Ettore Rosato, non ci sta: «Ma da cosa? Guardate sul sito della Camera, risultano tutti ancora del M5s, intervengono per conto del gruppo, una di loro continua a sedere regolarmente nell'ufficio di presidenza della Camera come loro rappresentante, dopo essersi rifiutata anche di rispondere ai magistrati».

L'aggiunto Dino Petralia e il pm Claudia Ferrari contestano agli indagati a vario titolo, il falso e la vio-

lazione di un dpr regionale del 1960 che recepisce la legge nazionale sulle consultazioni elettorali. Dopo essersi accorti di un errore nelle generalità di uno dei candidati della lista, i grillini avrebbero temuto di non riuscire a depositarla non avendo più tempo per raccogliere le firme e quindi di non poter partecipare alle amministrative. Riccardo Nuti, allora candidato sindaco, e un gruppo ristretto di attivisti a lui vicino - Samantha Busalacchi, Claudia Mannino e Giulia Di Vita - avrebbero pensato a un rimedio:

correggere il vizio di forma e, vista l'impossibilità di ricominciare la raccolta e raggiungere il numero delle firme, di ricopiare dalle originali quelle già in loro possesso. In una notte convulsa sarebbero state falsi-

ficte centinaia di sottoscrizioni. Non c'è la prova che Nuti abbia materialmente partecipato al falso, ma sapeva - secondo i pm - e ha tratto vantaggio dall'operazione in assenza della quale

non si sarebbe potuto candidare. Tanto basta per contestargli il reato. Altri attivisti e candidati sarebbero stati presenti o avrebbero materialmente partecipato alla ricopiatura. A loro i pm imputano la falsificazione. Mentre al cancelliere del tribunale Giovanni Scarpello, deputato ad attestare che le firme erano state apposte in sua presenza, si contesta il falso ideologico in concorso con un avvocato, Francesco Menallo, altro esponente grillino, che materialmente gli consegnò gli elenchi delle firme.

Simona Licandro



M5S Luigi Di Maio

CAOS PENTASTELLATO SECONDO IL VICEPRESIDENTE DI MONTECITORIO IL CASO GENOVA PER ATTACCARE IL SISTEMA DI DEMOCRAZIA DIRETTA

Grillo: contro di noi fronte eversivo Casaleggio premier? Di Maio smentisce

● **ROMA.** Stretti nella «morsa» dei casi Genova e Palermo i 5 Stelle serrano i ranghi e contrattaccano. C'è il tentativo di contrastare il M5s «per impedirgli in tutti i modi e con chissà quali giochetti di andare al governo nonostante la volontà popolare. Un intento eversivo e pericoloso» avverte Beppe Grillo dal suo blog. Ce l'ha con il Foglio che ha pubblicato un'intervista al senatore Pd Luigi Zanda dal titolo «Un fronte anti Grillo» in cui invita Pd, Forza Italia, Lega Nord, Alternativa Popolare, Campo progressista e altri a «reagire» contro il M5s e li esorta a trovare i punti di collaborazione per «un'operazione di interesse nazionale».

Anche il candidato premier in pectore, Luigi

Di Maio, sospetta la stessa manovra. Per il vicepresidente M5s della Camera, si sta usando il caso Genova «per attaccare il nostro sistema di democrazia diretta, come fa Renzi come un prestigiatore da quattro soldi». E siccome «non si trovano temi nazionali per attaccarci si prendono questioni locali. Ma Genova riguarda meno dell'un per cento dei nostri casi di democrazia diretta. Vedo un accanimento, i due termini accostati al M5s sono sempre caos o bufera, poi se vai a vedere o è una fake news o è una notizia locale».

Ma c'è anche la richiesta di rinvio a giudizio dei 14 indagati a Palermo per la questione delle firme false che coinvolge tre deputati e che offre il destro agli avversari per attaccare il

M5s sul fronte della «doppia morale» sugli indagati. «Tre parlamentari nazionali coinvolti sono ancora saldamente inchiodati alla loro poltrona» in Parlamento attaccano i dem.

Il M5s non ribatte ma rilancia. Di Maio difende il metodo dei 5 stelle e sgombera il campo dalla presunta candidatura di Davide Casaleggio: è «fantacalcio. Assicura poi che il M5s si presenterà al voto con una squadra: «il caso di Roma ci insegna che la squadra deve essere presentata prima delle elezioni» e che se il M5s alle elezioni non dovesse raggiungere il 40% «chiederemo un mandato al Presidente della Repubblica e ci presentiamo alla Camera con il meccanismo della fiducia, e poi vedremo, ma noi chiederemo il mandato per governare».

Il caso

Consip, la svolta dei pm tutto il mega-appalto finisce sotto indagine

La Procura di Roma acquisisce altri documenti sulla gara FM4 da 2,7 mld e ufficializza il reato di corruzione per Romeo. L'istruttoria riparte da zero

CARLO BONINI
MARIA ELENA VINZENZI

ROMA. La settimana aperta dall'accusa di falso al capitano del Noe dei carabinieri che ha condotto l'indagine Consip si chiude con altri carabinieri (quelli del Nucleo investigativo) e fi-

nanzieri del Nucleo di polizia tributaria di Napoli negli uffici della Centrale di acquisti della pubblica amministrazione per un'acquisizione di documenti sulla gara FM4. Su tutti e 18 i lotti della più grande commessa pubblica mai appaltata in Europa (2,7 miliardi di euro), provvisoriamente e per

la maggior parte vinti da "Romeo gestioni" (4 lotti per un valore di 609 milioni), Manutencoop (4 lotti, 532 milioni), Cofely (4 lotti, 585 milioni). «Una gara - come scriveva il gip nell'ordinanza che disponeva l'arresto per corruzione dell'imprenditore napoletano Alfredo Romeo - che sembra es-

sere gestita a suon di tangenti o mediante la ricerca di soggetti all'interno dell'alta politica».

L'acquisizione di documenti in Consip disposta dal procuratore aggiunto della Procura di Roma Paolo Ielo e dal sostituto Mario Palazzi si accompagna, per altro, alla contestuale richiesta di

incidente probatorio per fissare la confessione di Marco Gasparri (il dirigente di Consip che ha ammesso di aver ricevuto 100 mila euro di tangenti in tre anni da Romeo per facilitarlo nella gara FM4). Sono due mosse che mettono qualche punto fermo in una storia che continua ad essere deformata nel discorso pubblico dall'agitarsi sgangherato di chi, quale che sia la sponda, conta di ricavarne qualche lucro (politico e non). Che smontano l'argomento infantile in ragione del quale a Napoli ci si dannava per cercare le responsabilità dei corrotti mentre a Roma si briga per nascondere dietro i falsi di un ufficiale dell'Arma. Che provano dunque a sottrarre l'inchiesta giudiziaria e il suo percorso al calendario della politica, al suo spin, quale ne sia la paternità. E che segnano un cambio di passo nel metodo e nell'approccio inquirente rispetto alla sua prima fase, quella istruita dalla Procura di Napoli (il Csm ha rinviato a martedì la decisione se autorizzare o meno l'apertura di una pratica disciplinare chiesta dai consiglieri del centro-destra) e dalla squadra del Noe dei carabinieri comandata dal capitano Scafarto (da ieri in ferie).

L'allargamento dell'oggetto dell'inchiesta ai lotti di gara vinti, oltre che dalla "Romeo", dalla "Manutencoop" e dalla "Cofely" colma infatti una lacuna (quei documenti, evidentemente, nessuno li aveva ancora mai acquisiti). Amplia il perimetro delle potenziali responsabilità nella malversazione. Smonta l'argomento di chi ha ridotto la storia delle corruzioni che avrebbero pilotato l'ap-

palto da 2,7 miliardi di euro al solo traffico di influenze di cui è accusato Tiziano Renzi e all'asserita fuga di notizie dell'entourage dell'ex premier per sabotare il lavoro inquirente della magistratura. Con una logica (dimostrata dalla richiesta di incidente probatorio di Gasparri). Quella di mettere progressivamente al sicuro quelle evidenze in grado di dimostrare al di là di ogni ragionevole dubbio i reati che nel fascicolo vengono contestati. Corruzione, traffico di influenze, fuga di notizie, falso, favoreggiamento (la confessione di Gasparri, con l'incidente probatorio, aprirebbe infatti la strada alla richiesta di giudizio immediato di Romeo, ancora detenuto a Regina Coeli). E con un ordine. Affrontare la piramide accusatoria partendo dalla base. E non dal vertice.

Il sequestro di atti della gara FM4 ha anche un altro effetto. Carica di responsabilità anche i vertici di Consip che - come ha ricordato il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Raffaele Cantone - ha ora tutti gli strumenti di legge per poter escludere dall'aggiudicazione definitiva dei lotti le aziende coinvolte nell'inchiesta penale, «anche senza dover attendere le sentenze passate in giudicato».

UNA PRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Conti e ricorsi

DIPENDENTI PUBBLICI

Gli aumenti

Le indennità di funzione di Montecitorio prima e dopo la sentenza della Commissione giurisdizionale per il personale della Camera che ne annulla il taglio

LE INDENNITÀ

Segretario generale	662,02	2.206,72
Vicesegretario generale	652,56	1.450,13
Consigliere capo avvocatura	652,56	1.450,13
Consigliere capo servizio	598,96	1.197,93
Consigliere capo segr. presidente	598,96	1.197,93
Capo ufficio segr. generale	485,47	882,68
Capo ufficio	378,30	630,50
Assistente parlamentare superiore	266,38	409,82
Coordinamento interpreti	245,88	378,28
Vice assistente parlamentare sup.	225,40	346,77

■ quanto prenderanno
■ quanto prendono

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



140 mila

I dirigenti della Pubblica amministrazione

Gli stipendi lordi annui in media (in euro)

Dirigenti di I fascia delle Agenzie fiscali

220 mila

Dirigenti Enti pubblici non economici (come Inps e Inail)

217 mila

Dirigenti dei ministeri

178 mila

Dirigenti scolastici

63 mila

Fonte: Ansa, Aran

Corriere della Sera

In Parlamento

Tetto sugli stipendi e vecchie indennità
Il ritorno al passato

La norma

● A ottobre 2014 l'Ufficio di presidenza e il consiglio di Camera e Senato hanno approvato il tetto di 240 mila euro lordi agli stipendi, in vigore per gli altri dirigenti pubblici da aprile grazie al decreto Renzi

● Per i dipendenti del Parlamento è a tempo: dura fino alla fine dell'attuale legislatura

di Sergio Rizzo

Care, vecchie indennità. Massacrata dalla furia rigorista che non ha risparmiato, pensate, neppure gli stipendi di Camera e Senato, eccole di nuovo. È l'inevitabile risultato di una decisione presa dalla «Commissione giurisdizionale per il personale della Camera dei deputati», ovvero l'organismo interno delegato a giudicare i ricorsi dei dipendenti del parlamento. Dove l'autodichia, ovvero quel sistema per cui le decisioni prese nel Palazzo non sono sindacabili né sono sottoposte a controlli esterni, non riguarda solo gli eletti ma si estende anche a chi lavora lì dentro.

Con il risultato che le controversie non si discutono in tribunale davanti al giudice del lavoro, bensì davanti a una commissione interna composta da una terna di deputati. Tutti e tre del Pd e due dei quali, nella fattispecie, renziani a quattro ruote motrici: il presidente Francesco Bonifazi, tesoriere del Pd, ed Ernesto Carbone. Il che rende il tutto ancora più singolare, considerando quanto fu deciso dall'ex segretario democratico nel difendere il tetto dei 240 mila euro agli stipendi pubblici. Ma tant'è.

La storia di cui stiamo parlando comincia proprio quando si decide di applicare quel tetto anche ai dipendenti di Camera e Senato. La co-

sa provoca violente reazioni, che riescono a mitigare l'intervento, limitando i danni. Al punto che ora lo stipendio lordo del consigliere parlamentare con la maggiore anzianità può attestarsi sui 358 mila euro, quasi il 50% più del tetto di cui sopra pari alla retribuzione del presidente della Repubblica. Mentre un documentarista tecnico ragioniere può arrivare a 237.990. Ma il taglio finisce per spiovare anche sulle indennità di funzione: somme aggiuntive alla paga base in relazione al ruolo ricoperto. Per capirci, il segretario generale percepisce ora per questa voce 662 euro netti al mese, contro i 2.206 di prima.

La sforbiciata non va giù quasi a nessuno, ma i più la ingoiano. In 575, invece, fanno ricorso, e sulle indennità la spuntano. Il conto per la Camera sale così di 2 milioni, facendo infuriare il deputato grillino segretario dell'Ufficio di pre-

sidenza, Riccardo Fraccaro. E non solo.

Anche perché questo altro non è che il preludio del ritorno al passato. Un anno fa tanto la Camera quanto il Senato avevano infatti accolto alcuni ricorsi che chiedevano di affermare il principio che il riferimento al tetto dei 240 mila euro lordi annui avrebbe avuto valore limitato nel tempo. Ritenendosi del tutto superato con la fine dell'attuale legislatura.

Ci sarebbe stata anche la possibilità di un giudizio d'appello (sempre con le commissioni interne, ovvio) ma entro un termine che invece è trascorso inutilmente. Né le invocazioni dei questori che chiedevano di lasciare in eredità al nuovo Parlamento la riconferma dei tagli hanno trovato udienza. Ragion per cui, a meno di sorprese, dal prossimo anno gli stipendi dei dipendenti dei due rami del Parlamento torneranno ai livelli di prima.

Del resto, se si prende in esame la media delle retribuzioni, i tagli non hanno creato scompiglio più di tanto nelle doratissime buste paga delle Camere. Dai dati di bilancio si deduce che nel 2017 lo stipendio medio di un dipendente del Senato sarebbe pari a 148 mila euro: identico in termini reali (considerando cioè l'inflazione) a quello di dieci anni fa. Meglio ancora alla Camera, dove la paga media di 138 mila euro risulterebbe ancora più alta, sia pure dello 0,8%, di un decennio prima.

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

LA NOVITÀ

La norma tutela anche la sicurezza negli acquisti

Revisioni auto, scatta l'obbligo del controllo dei chilometri

Entro il 20 maggio l'Italia deve recepire la direttiva europea

Il ministero dei Trasporti ha tempo fino al prossimo 20 maggio per recepire la direttiva europea 2014/45 che regola la revisione periodica delle auto e che - a tutela dei consumatori - prevede l'istituzione del Certificato di revisione contenente i dati rilevati in sede di controllo, compreso il chilometraggio.

Lo sottolinea Raffaele Caracciolo, responsabile del settore auto dell'Unione Nazionale Consumatori. «Nell'ottica di una drastica riduzione degli incidenti mortali - spiega Caracciolo - la citata direttiva europea stimola gli Stati membri dell'Unione a migliorare le revisioni periodiche dei veicoli con regole più severe sia per il personale che effettua gli interventi sia per il proprietario dell'auto che diventa garante dello stato della sua vettura».

Quanto è stato stabilito dalla Ue prevede che il recepimento nell'ordinamento italiano avvenga entro il 20 maggio 2017 e la piena

operatività delle disposizioni dal 20 maggio 2018.

«È quindi importante - ha dichiarato Caracciolo - che il ministero dei Trasporti si attivi velocemente per stabilire una efficace regolamentazione della materia a tutela dei consumatori e della leale concorrenza degli operatori. Grazie al recepimento della di-

rettiva 2014/45 la registrazione della percorrenza del veicolo, e quindi il chilometraggio percorso, diventa un obbligo di legge che dovrebbe ridurre le frodi che sono ancora molto frequenti nella vendita delle auto usate».

Le nuove norme in tema di revisioni - dettaglia il periodico Pneurama - presentano diverse novità come l'allargamento delle categorie dei veicoli con obbligo di revisione, con inclusione dei rimorchi sopra 3,5 tonnellate, dei trattori a ruote T5 con velocità massima superiore a 40 km/h e, dal 1 gennaio 2022, di tutti i veicoli a 2 e 3 ruote sopra a 125 cc.



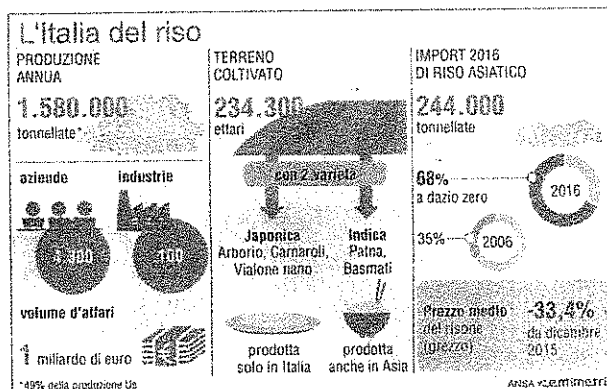
USATE Auto e sicurezza

Nessuna novità sulla frequenza di revisione: rimane il regime 4-2-2 in vigore (dopo quattro anni dalla prima immatricolazione e successivamente ogni due anni) con la sola eccezione di taxi e ambulanze che hanno l'obbligo della revisione annuale.

Unica aggiunta nelle nuove norme è la facoltà data agli Stati membri di inasprire la frequenza di revisione per veicoli incidentati, alterati o modificati, al momento del passaggio di proprietà, in caso di grave rischio stradale e, infine, in caso di superamento del chilometraggio di 160.000 km.

La direttiva dedica molta attenzione alla qualità delle revisioni e alla necessità di evitare qualsiasi conflitto di interessi tra chi esegue la revisione e chi si occupa di riparazioni. Gli allegati IV e V elencano regole ben precise di indipendenza e criteri molto stretti di supervisione da parte dell'Autorità governativa. Il concetto è che «gli Stati membri dovrebbero conservare la responsabilità dei controlli tecnici in ogni caso anche se il sistema nazionale consente di autorizzare a effettuare controlli tecnici soggetti privati, compresi quelli che effettuano anche riparazioni di veicoli».

Il ministero annuncia l'arrivo dell'etichetta salva-riso made in Italy



ROMA. Dopo il latte e il grano anche per il riso arriva l'obbligo di indicazione dell'origine in etichetta; una conquista per i tanti agricoltori del settore messi in ginocchio da quei 244 milioni di chili importati dall'Asia a dazio zero

in Ue nel 2016; un'arma vincente per i consumatori costretti a comprare riso straniero a loro insaputa, praticamente un pacco sugli scaffali su quattro non è italiano. L'annuncio dell'etichetta salva-riso made in Italy lo ha dato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina in diretta agli agricoltori, che si erano dati appuntamento in migliaia davanti al dicastero. Un sit-in organizzato dalla Coldiretti che da sempre ha condotto questa battaglia per tutelare un primato tutto italiano. «In accordo con il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda - ha detto Martina - è pronto il decreto per la sperimentazione dell'obbligo di indicazione di origine in etichetta e lo chiederemo a livello europeo pronti ad introdurre questo strumento in Italia». Tra le altre misure annunciate dal ministro, la richiesta a Bruxelles dell'attivazione delle clausole di salvaguardia, in modo da prevedere meccanismi più forti di tutela dei redditi dei produttori; la possibilità di estendere al settore risicolo, dopo quello del grano, la sperimentazione dell'assicurazione agevolata salva-ricavi per i produttori. Verranno infine investiti 2 milioni di euro sulla promozione delle qualità del riso tricolore. La realtà è che gli agricoltori oggi sono costretti a vendere 3 chili di risone, il greggio appena raccolto, per pagarsi un caffè. Sotto accusa l'introduzione da parte dell'Ue del sistema tariffario agevolato a dazio zero per i Paesi che operano in regime Eba, che ha fatto lievitare le importazioni passate in meno di 10 anni dal 35% al 68%. Tutto questo facendo crollare la produzione in Italia, 4.200 imprese che coltivano 237 mila ettari con 1,5 miliardo di chili, denuncia la Coldiretti. Ma i prezzi dalla risaia alla tavola aumentano di 5 volte: il risone italiano da dicembre è crollato del 33,4%, mentre sugli scaffali è rimasto stabile, con un danno per i consumatori e per i produttori che hanno subito perdite per 115 milioni di euro nell'ultimo anno. «Il riso made in Italy - ha detto il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo - è un primato per qualità, tipicità e sostenibilità da difendere».

Sabina Licci

Carrello della spesa più caro al Sud incrementi maggiori

A marzo inflazione all'1,4% ma gli alimentari volano al 2,3%

● Cala all'1,4%, a marzo, il tasso di inflazione, dall'1,6% di febbraio. E subito le associazioni dei consumatori intravedono una «stangata» per le famiglie.

I dati definitivi dell'Istat confermano la prima frenata della crescita dei prezzi al consumo dopo quattro aumenti consecutivi. Complessivamente, dall'inizio dell'anno, in Italia come nell'area dell'euro, «i prezzi al consumo hanno accelerato», osserva la Banca d'Italia nel suo bollettino economico.

Nel primo trimestre l'inflazione in Italia «si è portata in media all'1,3%, toccando i livelli più elevati degli ultimi quattro anni - si legge nel bollettino - Tuttavia la dinamica dei prezzi misurata al netto delle componenti più volatili rimane modesta (intorno allo 0,5%)» e «riflette margini ancora ampi di forza lavoro e capacità produttiva inutilizzati, oltre che una perdurante moderazione salariale». Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese sono state riviste al rialzo, «ma restano nel complesso contenute».

Il ritorno dell'inflazione, per quanto modesto, allarma le associazioni dei consumatori. L'aumento dei prezzi dell'1,4% a marzo su base annua a cui si associa una variazione nulla su base mensile -, secondo Federconsumatori e Adusbef porta per una famiglia tipo un aumento del costo della vita di 414 euro. Solo per i consumi ali-

mentari, a causa del rincaro del 2,3% dei prezzi del cosiddetto carrello della spesa, le ricadute raggiungerebbero 129 euro. I responsabili di questa «stangata» sono - come nei mesi precedenti - i beni energetici non regolamentati, come i carburanti (+11,3% sull'anno) e gli alimentari non lavorati (+6,2%), due capitoli comunque in frenata rispetto a febbraio, quando subivano aumenti del 12,1% i primi e del +8,8% i secondi. In particolare poi le verdure fresche, che a febbraio avevano segnato un record storico, con rincari del 37,2% dovuti al maltempo, contribuiscono a marzo «a frenare l'inflazione» con un crollo del 13,2% dei prezzi rispetto al mese precedente «grazie all'arrivo delle nuove produzioni», secondo l'analisi della Coldiretti. Sull'anno comunque vedono ancora aumenti del 22,5%.

In tutte le ripartizioni geografiche, spiega l'Istat, i prezzi fanno registrare tassi tendenziali positivi, quasi tutti in attenuazione o stabili rispetto al mese precedente. Solo la Sardegna mostra una lieve accelerazione della crescita (+1,5%, da +1,3% di febbraio). E come nel mese precedente è ancora il Sud (+1,6%, da +1,8%) a presentare il maggiore aumento, seguito dal Nord-est (la cui crescita è stabile e pari a +1,5%), dalle Isole (+1,4%, da +1,5%) e dal Nord-ovest e Centro (entrambe +1,3%; rispettivamente da +1,6% e +1,4% del mese precedente).

I conti pubblici

Fse e Anas, via al colosso dei trasporti

Il governo vara la fusione, nasce gruppo da 10 miliardi di fatturato che non peserà sul debito. Proteste dei 5 Stelle Sugli affitti temporanei sarà la stessa Airbnb ad applicare una cedolare secca del 21%: così diventa obbligatoria

ROBERTO PETRINI

ROMA. Nasce il gigante italiano della mobilità, Ferrovie più Anas, asfalto più strada ferrata. Il ministro dei Trasporti Delrio ha annunciato ieri il via libera del governo all'operazione che entrerà nel decreto "manovrina" atteso ormai per dopo Pasqua. L'operazione, in gestazione da circa un anno, prevede che le Ferrovie dello Stato inglobino l'Anas attualmente controllata al 100 per cento dal Tesoro. I tempi sono stretti: dopo l'approvazione del provvedimento di legge sarà sufficiente attendere le delibere dei consigli di amministrazione delle due società.

Le cifre sono importanti: le due aziende della mobilità raggiungeranno

insieme i 10 miliardi di fatturato (7 le Fs più 3 l'Anas), totalizzeranno i 75 mila dipendenti (69 mila le Fs e 6.000 l'Anas), e insieme controlleranno una rete di strade, ferrate e asfaltate, lunga 41 mila chilometri (26 mila l'Anas e 15 mila le Ferrovie).

Il primo risvolto dell'operazione è costituito dalla consistente massa critica che assumerà il binomio Fs-Anas e che consentirà una maggiore forza per partecipare ad interventi di progettazione e gestione all'estero. L'altro aspetto riguarda i conti pubblici: le Fs, che ricavano dal mercato più del 50 per cento del fatturato, sono fuori del perimetro della pubblica amministrazione, dunque non pesano sul debito pubblico. Con la fusione anche l'Anas esce dal terreno del debito

In arrivo anche una stretta alle compensazioni tra crediti e debiti verso il Fisco. Sopra i 5 mila euro necessario un visto

pubblico, acquisisce maggiore agilità negli investimenti e sana - così prevede il decreto - anche un contenzioso arretrato con una norma che le consentirà di chiudere le vertenze.

Altri elementi vengono evidenziati sul piano industriale: maggiore efficienza e dunque più in caso di privatizzazione delle Fs. Il primo è quello del cosiddetto «ultimo miglio»: spesso

strade e ferrovie non si parlano e non è raro che la struttura viaria non si raccordi adeguatamente con quella dei treni. Il problema riguarda anche le strutture in costruzione: spesso le due società dovevano faticare molto per trovare un'intesa in modo da coordinare ponti, viadotti e raccordi. Infine uno sguardo sul futuro: l'Anas già lavora con l'Università di Parma ad un sistema di auto «senza conducente» per sviluppare i sensori elettronici da applicare sulle nuove e future arterie: in questo campo anche le Ferrovie si muoveranno soprattutto sul business del trasporto merci «automatico».

Non tutti tuttavia concordano: i Cinque stelle ieri sera hanno contestato duramente l'operazione: «Il ministro

ci ha mentito in Parlamento e l'operazione è avvenuta senza che gli studi di fattibilità fossero pronti».

Quanto alla manovrina uno dei tasselli più importanti a livello di entrate sarà la stretta sulle compensazioni «indebite» tra crediti e debiti fiscali, che darà un apporto di circa 900 milioni alla correzione dei conti. La misura abbasserà da 15.000 a 5.000 euro il tetto sotto il quale la compensazione può avvenire senza il visto di conformità. La stretta fiscale riguarderebbe anche gli affitti brevi sotto i 30 giorni, con quella che è stata ribattezzata la «tassa Airbnb», si tratterebbe di un prelievo alla fonte con una cedolare secca al 21%, già esistente ma che diventerebbe così obbligatoria.

COOPERAZIONE RISERVATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
14 aprile 2017

IL PROVVEDIMENTO IL PRESIDENTE DELL'ANCI. DECARO: MENO VINCOLI PER I PROGETTISTI DEI PICCOLI COMUNI E PROGETTAZIONI RAPIDE

PRIMO PIANO | 5

Via libera al codice degli appalti gare più semplici sblocca-cantieri

ROMA. Arriva una nuova versione del Codice degli appalti, con l'obiettivo di rendere ancora più semplici e veloci le gare per l'aggiudicazione di lavori pubblici.

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera finale al decreto targato Delrio che corregge il testo in diversi punti, «confermandone i pilastri fondamentali», tiene a precisare palazzo Chigi. Gli occhi sono tutti puntati sul ritocco della soglia per aggiudicare l'opera con il criterio del prezzo più basso. Ci si aspetta un innalzamento del tetto da 1 milione a 2 milioni. Ma sul rialzo, in sostanza un raddoppio, la conferma, arrivati a fine giornata, ancora non c'è.

In generale, i cambiamenti sono finalizzati a migliorare l'efficacia delle misure e a rimuovere alcune criticità emerse durante il primo anno di operatività. Il tutto per sbloccare gli investimenti e far sì che si trasformino in cantieri.

Soprattutto quando in ballo ci sono piccole opere, che, però, sul territorio fanno la differenza. Senza dimenticare che il governo ha appena dato semaforo verde a oltre 45 miliardi di stanziamenti.

Si punta poi a velocizzare le procedure, ad esempio, viene spiegato, in caso di nuovo appalto basato su progetti già valutati, i pareri, le autorizzazioni e le intese anche già scadute rimangono in

piedi se nulla è cambiato. Arriva il sì alla fase ponte agli appalti integrati che hanno già incassato il via libera o per cui viene riconosciuta l'urgenza.

Tra le novità anche i paletti al calcolo dei compensi per i professionisti: la remunerazione non può essere casuale ma deve fare riferimento a precisi parametri.

C'è poi una soglia minima, pari a 150 milioni di euro, per poter ricorrere alla formula del contraente generale, del capo-commessa. Altri punti fermi vengono messi sul costo della manodopera, deve essere fissata per poter determinare una base d'asta, e sul dibattito pubblico, declinazione del francese débat pu-

blic: «sarà effettuato sui progetti di fattibilità tecnica economica e non sui documenti delle alternative progettuali». E ancora c'è l'obbligo, per le amministrazioni, di scegliere i collaudatori da un apposito albo.

Resta, invece, confermata la soglia limite del 30% per il subappalto.

I Comuni si dicono soddisfatti. «Appalto integrato per le opere di elevata complessità tecnica e meno vincoli per i progettisti dei piccoli comuni», sottolinea il presidente dell'Anci, Antonio Decaro. Soddisfatte anche le Pmi di Confartigianato, a cui piace quello che ribattezzano l'affidamento «a chilometro zero».

Previdenza. Non si calcolano i periodi non lavorati se si sono già maturati i requisiti

Per la pensione retributiva si scorpora la disoccupazione

Matteo Prioschi

Nel calcolo della quota retributiva della pensione si devono poter escludere i periodi in cui si sono percepiti contributi per disoccupazione, che abbassano la retribuzione di riferimento e quindi l'assegno previdenziale.

Con la sentenza 82/2017 depositata ieri, la Corte costituzionale ha stabilito l'illegittimità dell'articolo 3, comma 8, della legge 297/1982 nella parte in cui non prevede la possibilità per un lavoratore, che ha già maturato i requisiti assicurativi e contributivi per la pensione e ha percepito contributi di disoccupazione nel periodo utilizzato per il calcolo, di avere una pensione non inferiore a quella che si otterrebbe scorpendo il periodo non lavorato.

La legge 297/1982 ha stabilito che la pensione retributiva, oggi la quota retributiva della pensione, viene calcolata prendendo come riferimento le retribuzioni «percepiti in costanza di rapporto di lavoro, o corrispondenti a periodi riconosciuti figurativamente, ovvero ad eventuale contribuzione volontaria, risultante dalle ultime 260 settimane di contribuzione antecedenti la decorrenza della pensione».

Il tribunale di Ravenna ha sollevato la questione di legittimità della norma in relazione al principio di ragionevolezza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, alla proporzionalità tra lavoro prestato e pensione (articolo 36) e adeguatezza del trattamento previdenziale (articolo 38).

L'articolo 3, comma 8 della legge 297/1982 è già stato oggetto di altre pronunce di illegittimità della Consulta e a tali decisioni i giudici si rifanno nella sentenza 82/2017. Quando un lavoratore ha già raggiunto i requisiti assicurativi e contributivi per la pensione, «la contribuzione acquisita nella fase successi-

va non può determinare una riduzione della prestazione virtualmente già maturata».

Questo principio è già stato applicato in passato in caso di prosecuzione volontaria (sentenza 307/1989), di retribuzione dell'ultimo periodo notevolmente inferiore a quella precedente (sentenza 264/1994), di contribuzione figurativa per integrazione salariale (sentenza 388/1995).

Con la decisione depositata ieri, quindi, viene prevista la possibilità di escludere dal conteggio anche i contributi da disoccupazione, sempre se in precedenza si è già raggiunto il requisito previdenziale. Secondo i giudici, «sarebbe intrinsecamente irragionevole un meccanismo che, per la fase successiva al

LA MOTIVAZIONE

La contribuzione oltre quella minima non può determinare un assegno inferiore a quello che si avrebbe senza considerarla

perfezionamento del requisito minimo contributivo, si tramutasse in un decremento della prestazione previdenziale, in antitesi con la finalità di favore che la norma persegue, nel considerare il livello retributivo, tendenzialmente più elevato, degli ultimi anni di lavoro».

La norma attuale, secondo la Consulta, è lesiva dei diritti previdenziali con riferimento agli articoli 36, comma 1, e 38, comma 2, della Costituzione.

È stata invece dichiarata inammissibile la richiesta del tribunale di Ravenna di estendere la neutralizzazione dei contributi da disoccupazione e integrazione salariale oltre i cinque anni precedenti la pensione, in quanto non sono state evidenziate ragioni idonee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquidazioni. Coefficiente a quota 0,898430

Trattamento di fine rapporto: stabilito il valore di marzo

Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone

■ A marzo il coefficiente per rivalutare le quote di Trattamento di fine rapporto (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2016 è pari a 0,898430. L'articolo 2120 del codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello "senza tabacchi lavorati". In particolare, si calcola la differenza in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza, a

cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del Tfr.

L'indice Istat per marzo è pari a 101,0.

A partire dai dati di gennaio 2016 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è il 2015 (la base precedente era 2010 = 100). La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2016, su cui si calcola il 75%, è 0,697906. Pertanto il 75% è 0,523430.

A marzo il tasso fisso è pari a 0,375. Sommando quindi il 75% (0,523430) più il tasso fisso (0,375) si ottiene il coefficiente di rivalutazione pari a 0,898430.

In caso di corresponsione di

una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata. Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro.

Non è soggetta a rivalutazione la quota di Trattamento di fine rapporto versata dai lavoratori ai Fondi di previdenza complementare. Deve invece essere rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di Tfr maturata dal lavoratore dipendente di una azienda con almeno 50 dipendenti, che non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dall'articolo 1, comma 755, della legge finanziaria 2007, il Trattamento di fine rapporto matu-

rato dai suddetti lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al Fondo di Tesoreria presso l'Inps. Tuttavia, anche se il datore di lavoro non ha più la disponibilità finanziaria delle somme maturate dal lavoratore, dovrà ugualmente gestirle dal punto di vista contabile, compresa la rivalutazione delle quote.

Dal 1° gennaio 2016 la rivalutazione del Tfr è soggetta ad una imposta sostitutiva pari al 17 per cento. Normalmente l'imposta sostitutiva si calcola e si detrae dal Tfr al termine del periodo di imposta. Il versamento deve essere effettuato a titolo di acconto (calcolandolo in misura pari al 90% della rivalutazione maturata nell'anno precedente) entro il 16 dicembre dell'anno di riferimento, tramite modello F24, con il codice tributo 1712, ed a titolo di saldo entro il 16 febbraio, sempre con modello F24, con il codice tributo 1713, dell'anno successivo. Si versa entro la stessa data del 16 febbraio anche l'imposta sostitutiva trattenuta precedentemente, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro durante l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra		Aumento prezzi al consumo operai e impiegati				Tasso fisso 1,5%	Totale F + G coefficient e di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante mese (2)	Montante progressivo (3)
			Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %	75% di E					
1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità											
Maggio	—	—	134,7	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	5-12	14-1-83	148,2	13,5	10,02227	7,516703	0,875	8,391703	8,391703	1,08391703	1,08391703
Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente											
Dicembre 1984	15-12	14-1-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	30,133594	1,08097845	1,30133594
Dicembre 1985	15-12	14-1-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	40,460531	1,07935643	1,40460531
Dicembre 1985	—	—	103,5 (4)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1986	15-12	14-1-87	108	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	47,147672	1,04760869	1,47146720
Dicembre 1987	15-12	14-1-88	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	54,975110	1,05319444	1,54975110
Dicembre 1988	15-12	14-1-89	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	63,648936	1,05596916	1,63648936
Dicembre 1989	15-12	14-1-1990	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	74,410155	1,06387217	1,74101545
Dicembre 1989	—	—	102,657(5)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1990	15-12	14-1-1991	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	85,035541	1,06280239	1,85035541
Dicembre 1991	15-12	14-1-1992	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	96,198674	1,06032967	1,96198674
Dicembre 1991	—	—	115,695(6)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1992	15-12	14-1-1993	121,2	5,5	4,757410	3,568057	1,500	5,068057	106,142345	1,05068057	2,06142346
Dicembre 1992	—	—	101,934 (7)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1993	15-12	14-1-1994	106	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	115,400891	1,04491336	2,15400891
Dicembre 1994	15-12	14-1-95	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	125,185374	1,04542452	2,25185375
Dicembre 1995	15-12	14-1-1996	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	138,362699	1,05851768	2,38362699
Dicembre 1995	—	—	102,278 (8)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1996	15-12	14-1-1997	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	146,519881	1,03422172	2,46519881
Dicembre 1997	15-12	14-1-1998	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	153,037735	1,02643947	2,53037735
Dicembre 1998	15-12	14-1-1999	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	159,684430	1,02626761	2,59684430
Dicembre 1999	15-12	14-1-00	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	167,723597	1,03095745	2,67723597
Dicembre 2000	15-12	14-1-01	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	177,195774	1,03538043	2,77195774
Dicembre 2001	15-12	14-1-02	116	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	186,120305	1,03219577	2,86120305
Dicembre 2002	15-12	14-1-03	119,1	3,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	196,116848	1,03504310	2,96146848
Dicembre 2003	15-12	14-1-04	121,8	2,7	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	205,624293	1,03200252	3,05624293
Dicembre 2004	15-12	14-1-05	123,9	2,1	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	214,160696	1,02793103	3,14160696
Dicembre 2005	15-12	14-1-06	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	223,437184	1,02952785	3,23437184
Dicembre 2006	15-12	14-1-07	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	232,322103	1,02747031	3,32322103
Dicembre 2007	15-12	14-1-08	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	243,906789	1,03485981	3,43906789
Dicembre 2008	15-12	14-1-09	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	254,349239	1,03036419	3,54349239
Dicembre 2009	15-12	14-1-10	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	262,233180	1,02224907	3,62233180
Dicembre	15-12	14-1-11	138,4	2,6	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	272,868111	1,02935935	3,72868111
Dicembre 2010	—	—	100 (9)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 2011	15-12	14-1-12	104	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	287,335609	1,03880058	3,87335609
Dicembre 2012	15-12	14-1-13	106,5	2,5	2,403846	1,802885	1,500	3,302885	300,128857	1,03302885	4,00128857
Dicembre 2013	15-12	14-1-14	107,1	0,6	0,56338	0,422535	1,500	1,922535	307,8215	1,019225	4,078215
Dicembre 2014	15-12	14-1-15	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	313,938797	1,01500000	4,13938797
Dicembre 2015	15-12	14-1-16	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	320,147879	1,01500000	4,20147879
Dicembre	—	—	100 (10)	—	—	—	—	—	—	—	—
2016 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2015 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	99,7	-0,2	-0,206822	-0,155117	0,125	0,125000	320,673064	1,00125000	4,20673064
Febbraio	15-2	14-3	99,5	-0,4	-0,407009	-0,305257	0,250	0,250000	321,198249	1,00250000	4,21198249
Marzo	15-3	14-4	99,6	-0,3	-0,306916	-0,230187	0,375	0,375000	321,723434	1,00375000	4,21723434
Aprile	15-4	14-5	99,6	-0,3	-0,306916	-0,230187	0,500	0,500000	322,248618	1,00500000	4,22248618
Maggio	15-5	14-6	99,7	-0,2	-0,206822	-0,155117	0,625	0,625000	322,773803	1,00625000	4,22773803
Giugno	15-6	14-7	99,9	0,0	-0,006636	-0,004977	0,750	0,750000	323,298988	1,00750000	4,23298988
Luglio	15-7	14-8	100,0	0,1	0,093458	0,070093	0,875	0,945093	324,118669	1,00945093	4,24118669
Agosto	15-8	14-9	100,2	0,3	0,293645	0,220234	1,000	1,220234	325,274665	1,01220234	4,25274665
Settembre	15-9	14-10	100,0	0,1	0,093458	0,070093	1,125	1,195093	325,169039	1,01195093	4,25169039
Ottobre	15-10	14-11	100,0	0,1	0,093458	0,070093	1,250	1,320093	325,694224	1,01320093	4,25694224
Novembre	15-11	14-12	100,0	0,1	0,093458	0,070093	1,375	1,445093	326,219409	1,01445093	4,26219409
Dicembre	15-12	14-1-17	100,3	0,4	0,393738	0,295304	1,500	1,795304	327,690810	1,01795304	4,27690810
2017 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2016 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	100,6	0,3	0,299103	0,224327	0,125	0,349327	329,184850	1,00349327	4,29184850
Febbraio	15-2	14-3	101,0	0,7	0,697906	0,523430	0,25	0,773430	330,998698	1,0077343	4,30998698
Marzo	15-3	14-4	101,0	0,7	0,697906	0,523430	0,375	0,898430	331,533311	1,00898430	4,31533311

NOTE: (1) Anno 1982: dicembre su maggio. Dal 1983 al 2002: dicembre su dicembre. Per gli anni 2003 e 2004, mese di competenza sul mese di dicembre dell'anno precedente. (2) Il coefficiente della colonna "H" consente di determinare solo l'importo della rivalutazione; quello della colonna "L" consente di determinare il montante, cioè capitale e rivalutazione; ad esempio, ipotizzando un Tfr al 31 dicembre 2002 di 516,46 euro, la rivalutazione al 31 dicembre 2003 si ottiene calcolando il 3,200252%; l'intero ammontare (Tfr più rivalutazione) si ottiene invece moltiplicando 516,46 x 1,03200252 = 532,99 euro. (3) Il coefficiente progressivo si usa soprattutto per determinare la "quota eccedente" che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Testo unico delle imposte sui redditi, deve essere scomputato dal Tfr per determinare il reddito di riferimento e, quindi, l'aliquota in base alla quale la quota imponibile del Tfr deve essere tassata. La "quota eccedente" è quella parte della vecchia indennità di anzianità maturata in quanto il contratto prevedeva di considerare come base di calcolo un importo superiore a una mensilità. Ad esempio, un dirigente di azienda commerciale assunto il 1° gennaio 1978 e cessato il 31 dicembre 2003. Al 31 maggio 1982 l'indennità di anzianità è stata calcolata in base a una mensilità e mezza di servizio fino al 31 dicembre 1980 e in base a una mensilità fino al 31 maggio 1982. Ipotizzando una retribuzione di 1.032,91 euro si avrà 1.032,91 (una mensilità) x 4 anni + 5/12 = 4.562,04 e 516,46 (1/2 mensilità) x 3 anni (fino al 31 dicembre 1980) = 1.549,37 per un totale complessivo di 6.111,41 euro. La quota eccedente è costituita da 1.549,37 che, in sede di tassazione del Tfr al 31 dicembre 2003 deve essere detratta dal Tfr stesso solo ai fini della determinazione del reddito di riferimento dopo averla rivalutata del 205,624293 (colonna "I"). Per ottenere il montante si moltiplica per 3,05624293 (colonna "M"). (4) Nuova serie 1985 = 100. (5) Nuova serie 1989 = 100. (6) È il nuovo indice ottenuto depurando il mese di dicembre 1991 della voce "tabacchi lavorati" usciti dal paniere Istat dal febbraio 1992. (7) Nuova serie 1992 = 100. (8) Nuova serie 1995 = 100. (9) Nuova serie 2010 = 100. (10) Nuova serie 2015 = 100.

Corte costituzionale. Per i giudici la legge regionale contrasta con la competenza esclusiva dello Stato

Legittima difesa, Veneto bocciato

Stop al patrocinio a spese della regione a indagati per eccesso colposo

Giovanni Negri
MILANO

La Corte costituzionale boccia il gratuito patrocinio per i cittadini veneti accusati di eccesso di legittima difesa. La Consulta, con la sentenza n. 81 depositata ieri, ha infatti bocciato la Legge della Regione Veneto n. 7 del 2016 accogliendo le perplessità avanzate dalla Presidenza del Consiglio. La norma oggetto della contestazione ha istituito il «Fondo regionale per il patrocinio legale gratuito a sostegno dei cittadini veneti colpiti dalla criminalità», destinato ad assicurare il patrocinio a spese della Regione nei procedimenti penali per la difesa di cittadini residenti in Veneto da almeno 15 anni che, vittime di un delitto contro il patrimonio o contro la persona, sono stati accusati di eccesso colpo-

so di legittima difesa o di omicidio colposo per aver tentato di difendere se stessi, la propria attività, la famiglia o i beni, da un'aggressione.

Per la Presidenza del Consiglio, la disposizione contrastava con la competenza esclusiva dello Stato in materia di sicurezza. L'ampliamento dei casi in cui è possibile utilizzare il gratuito patrocinio (oggetto di previsione da parte delle norme statali) si porrebbe, inoltre, in contrasto con l'articolo 117, secondo comma, lettera l), Costituzione, «incidendo sulla disciplina del processo penale; ciò anche perché incrementerebbe la possibilità "di investire risorse in indagini difensive e consulenze di parte"». I primi 2 commi della norma impugnata influirebbero anche, «sul piano sostanziale, sulla

repressione dei reati e sulla materia ordinamento penale, poiché agevolano l'autodifesa, attuando un bilanciamento di interessi, di competenza esclusiva dello Stato».

La sentenza condivide quest'ultimo profilo di dubbio e sottolinea, infatti, come è il codice penale che stabilisce l'obbligatorietà della difesa tecnica, prevedendo, in mancanza dell'indicazione di un difensore di fiducia, la nomina di un avvocato d'ufficio e l'obbligo della parte di retribuirlo, in assenza delle condizioni per accedere al gratuito patrocinio. Quest'ultimo è poi oggetto delle norme statali, anche con riferimento alla persona offesa dal reato, ammettendo per quest'ultima il patrocinio gratuito anche in deroga dei limiti di reddito stabiliti.

«In definitiva - conclude la

Corte -, il censurato articolo 12, commi 1 e 2, è costituzionalmente illegittimo, poiché interviene sulla disciplina del patrocinio nel processo penale e del diritto di difesa; conseguentemente, incide su di un ambito materiale riservato dall'articolo 117, secondo comma, lettera l), Costituzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, non risultando la misura riconducibile ad attribuzioni della Regione».

Milita in questo senso, oltretutto, ricorda la Consulta, un precedente, sempre ascrivibile a una legge regionale, quella della Regione Puglia n. 32 del 2009, oggetto della pronuncia di illegittimità costituzionale n. 299 del 2010. La norma censurata prevedeva un contributo regionale all'assistenza legale a favore dei migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVOCATI

Sciopero penalisti dal 2 al 5 maggio

Nuovo sciopero dei penalisti, dal 2 al 5 maggio. Lo ha indetto l'Unione camere penali contro l'intenzione governativa di porre la fiducia sul Ddl Giustizia. L'Ucpi invita le Camere penali territoriali a organizzare manifestazioni «dedicate ai temi della riforma e del denunciato contrasto con i principi costituzionali e convenzionali della immediatezza, del contraddittorio, della presunzione di innocenza e della ragionevole durata».

Fondo rischi. Opportunità per le imprese con l'iniezione di 225 milioni nel sistema di accesso al credito

Confidi, garanzia con super sconto

Premio a carico delle aziende fino a 0,60% - Nodo sostenibilità per i consorzi

PAGINA A CURA DI
Giuseppe Acciaro
Massimo Concas

Con il nuovo Fondo rischi per i confidi che il 2 maggio vedrà l'apertura dell'iter per la presentazione delle domande, arrivano buone notizie per le imprese destinatarie finali delle agevolazioni messe in campo con questa nuova iniezione di fondi pubblici da 225 milioni.

Il premio, infatti, che le imprese devono pagare al confidi per poter beneficiare della loro garanzia "di firma" ai fini di una agevolazione per l'accesso al mercato dei capitali, deve essere determinato prendendo esclusivamente in considerazione i costi amministrativi, di istruttoria e di gestione della garanzia dello stesso intermediario che eroga la garanzia e che comunque non dovrebbe superare la misura dello 0,60 per cento. Ma questo "sconto" sulla commissione (che poi è anche l'agevolazione voluta dal legislatore) rischia di creare non pochi problemi economici ai confidi stessi. Vediamo perché.

Le norme

Aisensì dell'articolo 5 del decreto interministeriale 3 gennaio 2017, il premio di garanzia, che le imprese devono pagare al confidi non può superare la misura dello 0,60 per cento. Questo premio, sempre secondo quanto indicato dal dettato normativo, deve essere determinato prendendo in considerazione esclusivamente i costi amministrativi, di istruttoria e di gestione della garanzia e nel rispetto di quanto approvato dalla Commissione europea con decisione C (2010) 4505 del 06 luglio 2010 che appunto aveva fissato il tetto massimo nella misura dello 0,60 per cento.

L'agevolazione per le imprese

In questa logica il premio di garanzia quale agevolazione per le imprese (beneficiarie ultime) è da quantificarsi nella differenza virtuale e teorica tra il prezzo normale di mercato di una garanzia analoga a quella prestata a valere sul Fondo rischi di recente costituzione e il premio di garanzia versato dall'impresa al confidi stesso (con il massimo dello 0,60 per cento).

La sostenibilità economica

La misura dello 0,60% è, secondo quanto indicato dai rappresentanti del mondo degli intermediari che erogano la garan-

IL PROBLEMA

Il tasso applicato è più basso rispetto alla media nazionale e ora è oggetto di approfondimento da parte delle associazioni



Confidi

I confidi (consorzio di garanzia collettiva dei fidi) sono consorzi di garanzia collettiva dei fidi che svolgono attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine, destinati alle attività economiche e produttive. La disciplina per i confidi si trova nel Testo unico bancario (Tub, Dlgs 385 del 1993).

zia, considerevolmente inferiore rispetto a quella media nazionale registrata dai confidi stessi (siano essi vigilati e non) e fa riferimento al dato medio registrato dal Fondo centrale di garanzia.

Secondo i confidi, però, il richiamo della norma «ai costi amministrativi» rappresenterebbe la via normativa per disapplicare la commissione nella misura imposta dalla decisione Ue, autorizzando gli stessi a prevedere una componente aggiuntiva ricollegabile al sostenimento delle spese amministrative. I confidi sottolineano infatti che non si possa scendere al di sotto del 1,20% - 1,50%, peraltro al netto delle altre entrate (quale, ad esempio, i contributi associativi annuali e altri oneri connessi all'elaborazione documentale): si tratterebbe del livello minimo per il pareggio dei costi alla luce di tutti gli adempimenti anche in termini di trasparenza e di modalità di implementazione dei principi contabili. Tant'è che l'applicazione del decreto ministeriale, considerate le implicazioni di carattere pratico, è oggetto di approfondimento dalle principali associazioni (Assoconfidi e Asso 112).

Il trade-off

Tale aspetto impone una riflessione su quale debba essere effettivamente l'onere che l'impresa deve sostenere per poter usufruire di una garanzia che appoggia la propria solidità su consistenti fondi di origine pubblica e, nel contempo, assicurare un punto di pareggio per i consorzi fidi (siano essi 115 Tub o 112 Tub).

In questa logica il *cost/incommeratio* (rapporto tra spese amministrative e margine di inter-

L'identikit

01 | BENEFICIARI FINALI

Le garanzie rilasciate dai soggetti richiedenti a valere sul fondo rischi di cui all'articolo 2 sono concesse in favore di Pmi operanti in tutti i settori di attività economica

02 | ESCLUSIONI

I soggetti beneficiari finali, ai fini dell'accesso alle garanzie di cui al comma 1, non devono risultare in liquidazione o sottoposti a procedura concorsuale per insolvenza, ovvero non devono presentare le condizioni previste dalla vigente normativa nazionale per l'apertura, nei loro confronti, di una tale procedura

03 | AGEVOLAZIONI

L'agevolazione connessa al rilascio delle garanzie di cui al presente decreto è rappresentata dalla differenza tra:
a) il prezzo teorico di mercato di una garanzia analoga a quella prestata a valere sul fondo rischi di cui all'articolo 2, determinato applicando il metodo di calcolo di cui al comma 2 e
b) il premio di garanzia versato dal soggetto beneficiario finale al soggetto richiedente

04 | PREMIO DI GARANZIA

Il premio di garanzia, sarà determinato dal confidi prendendo in considerazione esclusivamente i costi amministrativi di istruttoria e di gestione della garanzia

mediazione) rappresenta un importante parametro di misurazione dell'efficienza dei confidi. Tale indice ha evidenziato un netto peggioramento nel passaggio dei consorzi da "non vigilato" a "vigilato" (mediamente si passa da 68% ante trasformazione all'80% rilevato post trasformazione).

Negli anni scorsi, ricerche empiriche (seppur a carattere regionale) hanno anche evidenziato come alla riduzione progressiva del costo del lavoro nei confidi (dal 40,65% al 38,64% del margine di intermediazione) si sia registrato un incremento delle spese amministrative (dal 59,35% al 61,39 per cento).

Il beneficio per le imprese

Appare fin da subito chiaro che l'intento del legislatore è quello di sostenere le imprese nell'accesso del credito mediante agevolazione nel rilascio di garanzie su fondi pubblici e contestualmente nello stimolo ai confidi a rilasciare impegni di firma in misura non inferiore a quattro.

Sotto altro aspetto si vuol assicurare che i confidi procedano con la loro mission, in quanto viene fissato anche un termine entro il quale tutte le risorse devono essere destinate alle garanzie (7 anni) con obbligo di riversamento del Fondo successivo.

In definitiva, il sostegno del legislatore è alle imprese e il prezzo delle garanzie incorpora tale principio; compito dei confidi sarà razionalizzare la propria attività e riuscire a favorire l'accesso al credito delle proprie associate, in una complessa alchimia che consenta di raggiungere un taeg congruo anche alla luce dei tassi applicati dalle banche nei finanziamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI E DECRETI

S O M M A R I O

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 aprile 2017, n. 49

Art.27 D.Lgs. 105/2015 – Aggiornamento "Programmazione Ispezioni Ordinarie Anno 2017" di cui all' allegato B della D.D. n. 25 del 27.02.2017. 18647

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 30 marzo 2017, n. 481
PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" - Modifica dell'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti promossi da GRANDI, MEDIE e PICCOLE imprese ai sensi dell'art. 50 del Regolamento n. 17/2014, approvato con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 796 del 07/05/2015 e pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015. 18651

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 4 aprile 2017, n. 466

DGR n. 11 del 01/08/14 "Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI". AVVISO MISURA 2-B: Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi. A.D. n. 179 del 18/03/2016, BURP n.33/2016: Avvio percorsi di potenziamento/acquisizione di competenze di 500 ore: PRESA D'ATTO AVVIO ATS ASSOCIAZIONE FORMAZIONE (capofila) e ASSOCIAZIONE PLOTEUS (capofila). 18670

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI 7 aprile 2017, n. 272

CUP B99D17001070002. A.D. n. 152 del 13/03/2017 – Gara per l'affidamento della fornitura di servizi mirati ai cittadini per lo start-up della Misura "Reddito di Dignità", in attuazione degli indirizzi di cui alla Del. G.R. n. 148 del 7 febbraio 2017 (BURP n. 23 del 21.02.2017). Nomina commissione. 18673

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TPL 24 marzo 2017, n. 11
P.O.R. Puglia FESR –FSE 2014-2020 – Asse IV – Azione 4.4 "Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali ". Disposizione obbligazione non perfezionata di accertamento entrata e prenotazione obbligazione di spesa. Approvazione Avviso.....18719

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE 7 aprile 2017, n. 33
PO Puglia 2014-2020 Asse VIII Azione 8.4. "PIN – Pugliesi Innovativi". Esito dell'iter istruttorio e della valutazione delle proposte progettuali pervenute dal 23 settembre al 15 ottobre 2016..... 18743

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 30 marzo 2017, n. 299

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.

Iscrizione nell'albo regionale - Società DASEP.....18753

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 5 aprile 2017, n. 342

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Rigetto istanze di erogazione dell'indennità di partecipazione pr (Misura 5 – Tirocini extra-curricolari, anche in mobilità geografica).18756

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 10 aprile 2017, n. 43
PO FESR – FSE 2014 -2020 - Fondo Europeo Sviluppo Regionale . Asse I “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”
– Azione 1.4 “Interventi di promozione di nuovi mercati per l’innovazione”. A.D. n. 144/13 del 08/02/2017. A.D. 144-
37 del 28/03/2017. Modifiche e integrazioni all’Avviso pubblico “Innolabs”. 18762

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 31 gennaio 2017, n. 20
A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti, medici veterinari ed altre professionalità (Biologi,
Chimici e Psicologi) ambulatoriali del 17.12.2015. Pubblicazione graduatorie definitive prov. di LECCE valide per
l’anno 2017.18791

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 4 aprile 2017, n. 67
Società “I giardini di Asclepio Srl”. Richiesta di verifica di compatibilità, ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i., trasmessa dal
Comune di Muro Leccese (LE) in relazione all’istanza di autorizzazione alla realizzazione di una struttura per attività sa-
nitaria di procreazione Medicalmente Assistita (PMA) di I° livello nel Comune di Muro Leccese alla via degli Emigranti.
Parere favorevole. 19044

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 4 aprile 2017, n. 68
Consorzio di cooperative sociali a r.l. “Metropolis” di Molfetta. Verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004, D.G.R.
n. 2037/2013, R.R. n. 14/2014 e D.G.R. n. 2689/2014, per n. 1 Struttura Residenziale Terapeutica per il trattamento
dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, ex art. 1, R.R. n. 14/2014, sita in Carovigno alla via San
Michele Salentino, n. 97. Parere favorevole. 19048

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 5 aprile 2017, n. 69
Associazione di Assistenza e Accoglienza “Genoveffa De Troia” di Foggia. Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7
L.R. n. 8/2004 e s.m.i. del Comune di Monte Sant’Angelo (FG), in relazione alle istanze di autorizzazione alla realizza-
zione di n.4 Gruppi Appartamento (art. 3 del R.R. n. 7/2002) con n. 3 posti letto ciascuno, da ubicare rispettivamente
alla Via Ruggero Bonghi nn. 65.67; alla Via Napoli n. 3/2 (già Strada 56); alla Via Abate Giovanni 1 (già Strada 16 n. 1);
alla Via Filippo Ungaro n. 2.
Parere favorevole.. 19055

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 30 marzo 2017, n. 41
P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Azione 6.8. DGR 1855/2016, d.d. 24/2017, Avviso pubblico Ospitalità Primavera.
Approvazione delle proposte progettuali, accertamento somme, impegno di spesa € 167.689,50 e approvazione sche-
ma di disciplinare. 19061

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA/RIR 4 aprile 2017, n. 48
“EDEN’94 Srl” – Aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale dell’AIA rilasciata con D.D. n. 13/2015. Impianto
codice IPPC 5.3b, sito nel comune di Manduria (TA). 19086

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE
CONDIZIONI DI LAVORO 13 febbraio 2017, n. 107
CIG in deroga 2016/F278. Concessione trattamento e autorizzazione all’INPS al pagamento a seguito supplemento di
istruttoria delle istanze. 19090

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE
CONDIZIONI DI LAVORO 10 marzo 2017, n. 177
CIG in deroga 2016-2017/F276. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell’art. 6, comma 3 del
D.l. n. 83473 del 01.08.2014 e dell’art.2 lett. f), n.1) del D.Lgs. 185/2016. Integrazione ore Sangalli Vetro Manfredonia
S.p.A. autorizzata con DD n. 580 del 30 dicembre 2016.....19094

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE
CONDIZIONI DI LAVORO 10 marzo 2017, n. 178
CIG in deroga 2017/F277. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell’art. 6, comma 3 del D.l. n.
83473 del 01.08.2014 e dell’art.2 lett. f), n.1) del D.Lgs. 185/2016. Integrazione ore Sangalli Vetro Magnetronico S.r.l.
autorizzata con DD n. 575 del 28 dicembre 2016.....19099

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 14 marzo 2017, n. 186

CIG in deroga 2016-2017/F283. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.l. n. 83473 del 01.08.2014 e dell'art.2 lett. f), n.1) del D.Lgs. 185/2016..... 19104

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 22 marzo 2017, n. 234

TECHNI PLANT SYSTEM SRL (matricola INPS 7803331711). Presa d'atto ordinanza n.65/2017 del Tar di Lecce di sospensione del provvedimento di annullamento (D.D.n. 372 del 27.09.2016. Conferma provvedimento di ammissibilità al trattamento di Cig in deroga (D.D. n 2846 del 24.11.2015).19109

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 3 aprile 2017, n. 48

P.S.R. Puglia 2014-2020 - Sottomisura 10.1 - "PAGAMENTI AGRO CLIMATICO AMBIENTALI" - Operazioni 10.1.1-10.1.2 Approvazione bandi per la presentazione delle domande di sostegno.19114

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 6 aprile 2017, n. 52

PSR Puglia 2014-2020 - Misura 8 - Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" - Presentazione domande di pagamento dei premi relativi alle manutenzioni ed ai mancati redditi - Annualità 2017.....19186

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 10 aprile 2017, n. 54

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 06 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole". Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno..... 19191

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 3 aprile 2017, n. 83

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Asse VI Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali - Azione 6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche - attuazione del progetto di Comunicazione digitale e Brand Identity della destinazione Puglia (Business to consumer) - AFFIDAMENTO DIRETTO DEL SERVIZIO DI IDEAZIONE E PRODUZIONE ESECUTIVA DIN. 2 CAMPAGNE PUBBLICITARIE per la promozione del Brand Puglia ai sensi dell'art. 36, comma 2, LETT. A), del d.lgs. n. 50/2016. CUP: B39D17000620009 CIG: Z8E1D9DA92..... 19250

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI BARI

Decreto 31 marzo 2017, n. 419

Esproprio.19263

COMUNE DI BARI

Decreto 31 marzo 2017, n. 420

Esproprio.19277

COMUNE DI FASANO

Estratto delibera G.C. 16 marzo 2017, n. 57

Approvazione Piano di Lottizzazione.19282

COMUNE DI TORRE MAGGIORE

Delibera G.C. 23 marzo 2017, n. 50

Approvazione Variante al Piano Urbanistico Esecutivo.19284

CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA

Decreto 28 marzo 2017, n. 2738

Esproprio.19285

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti****CONSIGLIO REGIONALE SEZIONE GARANTI REGIONALI**

Avviso pubblico alla manifestazione di interesse "Aggiornamento periodico del Registro delle organizzazioni di terzo settore per la formalizzazione di partnership"..... 19324

ASL TA

Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla stipula di accordo contrattuale con la ASL TARANTO per RSSA, ex art. 66 del Regolamento regionale del 18.01.2007 n. 4, in riferimento ai posti letto disponibili nei Distretti Socio Sanitari. 19327

COMUNE DI CAMPI SALENTINA

Avviso di asta pubblica di immobili di proprietà comunale.....19330

COMUNE DI GALATINA

Estratto di avviso di asta pubblica per l'alienazione di n. 11 immobili di proprietà comunale19331

Concorsi**ARPA PUGLIA**

Avviso pubblico per l'individuazione di soggetti idonei per il conferimento dell'incarico di Direttore Scientifico dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale della Puglia (A.R.P.A. Puglia).19332

ARPA PUGLIA

Revoca bando di selezione pubblica per il reclutamento di personale – profilo di Collaboratore Tecnico Professionale Ingegnere (Cat. D).....19343

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di Dirigente Medico - disciplina "Direzione Medica di Presidio".19344

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina "LABORATORIO di Genetica Medica".19354

ASL FG

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi provvisori nel servizio di Continuità Assistenziale..... 19364

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 C.P.S. – Dietista.19368

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 C.P.S. – Tecnico di Neurofisiopatologia.19377

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 8 C.P.S. – Tecnico Sanitario di Radiologia Medica..... 19386

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n .7 C.P.S. – Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica.....19395

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n .1 Dirigente Fisico della Disciplina di Fisica Sanitaria.....19404

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Avviso di pubblica selezione per n. 1 contratto di collaborazione coordinata e continuativa. 19414

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.19425

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.19426

COMUNE DI CASALNUOVO MONTEROTARO

Rende Noto. Adozione del Piano Urbanistico Generale. 19427

COMUNE DI MODUGNO

Avviso di sospensione bando per le concessioni su aree pubbliche. 19429

COMUNE DI MOLA

Avviso nuovo termine di scadenza bando per le concessioni su aree pubbliche. 19431

COMUNE DI MONOPOLI

Avviso approvazione Piano Urbanistico Esecutivo. 19432

COMUNE DI PALAGIANO

Avviso di sospensione bando per le concessioni su aree pubbliche. 19433

COMUNE DI TORITTO

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale..... 19435

CONSORZIO BONIFICA TERRE D'APULIA

Comunicazione istanza di accesso al Fondo Regionale..... 19436

DITTA ECO –TREND

Istanza di valutazione di impatto ambientale..... 19440

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. Pratica n. 108540..... 19441

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica . Pratica n. 818040..... 19442

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica . Pratica n. 543812..... 19453

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica . Pratica n. 865212..... 19464

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica . Pratica n. 1120676..... 19475

SOCIETA' ECOALBA

Avviso di deposito Studio di Verifica di Assoggettabilità a VIA..... 19485

SOCIETA' SPAGNUOLO ECOLOGIA

Avviso di deposito Studio di Verifica di Assoggettabilità a VIA..... 19486

SOCIETA' CANTINE DUE PALME

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS..... 19487

SOCIETA' VODAFONE ITALIA

Avviso Piano Annuale Installazione Impianti..... 19488

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA**Leggi e regolamenti regionali**

REGOLAMENTO REGIONALE 11 aprile 2017, n. 10

"DETERMINAZIONE DEI REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI PER L'AUTORIZZAZIONE E L'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI PER LA PREVENZIONE, LA CURA, LA RIABILITAZIONE E L'ASSISTENZA A PERSONE CON PROBLEMI DI USO, ABUSO O DIPENDENZA DA SOSTANZE O COMUNQUE AFFETTE DA UNA DIPENDENZA PATOLOGICA. FABBISOGNO"..... 18562

REGOLAMENTO REGIONALE 11 aprile 2017, n. 11

"Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 37/2011..... 18586